



RELAZIONE TECNICA per la procedura di *Dialogo Competitivo per la selezione del progetto culturale e gestionale della Casa della Cultura Italo Calvino per il periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2022*

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI CALDERARA DI RENO

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

La popolazione del Comune è stata in aumento principalmente fino al 2012, negli ultimi anni il trend risulta stabile e le variazioni sono legate maggiormente ai fenomeni migratori (immigrazioni e emigrazioni) rispetto che ai fenomeni naturali (nati e morti).

Probabilmente gli anni di crisi che stiamo vivendo hanno diminuito la mobilità delle famiglie, meno persone si sono trasferite a Calderara e molte sono emigrate in comuni più distanti dalla città, dove i costi delle abitazioni sono minori.

L'analisi della struttura per età evidenzia in modo chiaro che la fascia degli over 65 è in crescita (coerentemente con il trend italiano) mentre quella dei giovani è stata fino al 2012, di pari passo con l'aumento della popolazione calderarese e in controtendenza con il trend italiano, in aumento.

Dal 2012 con la diminuzione dell'immigrazione anche i giovani hanno iniziato a diminuire evidenziando che la forte immigrazione che ha contraddistinto Calderara nell'ultimo decennio ha riguardato principalmente famiglie con figli piccoli.

Gli stranieri residenti, di pari passo con le immigrazioni, sono sempre stati in aumento fino al 2012 poi hanno avuto una lieve flessione; a livello nazionale gli stranieri sono in costante aumento, oggi sono l'8,2% della popolazione italiana, al 31.12.2016 a Calderara gli stranieri erano l'8,73%.

Il numero delle famiglie risulta in costante aumento ma il numero medio di componenti per famiglia è in calo, attestandosi al 31.12.2016 a 2,25.

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). A Calderara il numero di individui a carico di chi lavora al 31.12.2016 è di 56,7 ogni 100 che lavorano.

Questo indice a Calderara è sempre stato in aumento, come in tutta Italia, a causa dell'aumentare della popolazione anziana.

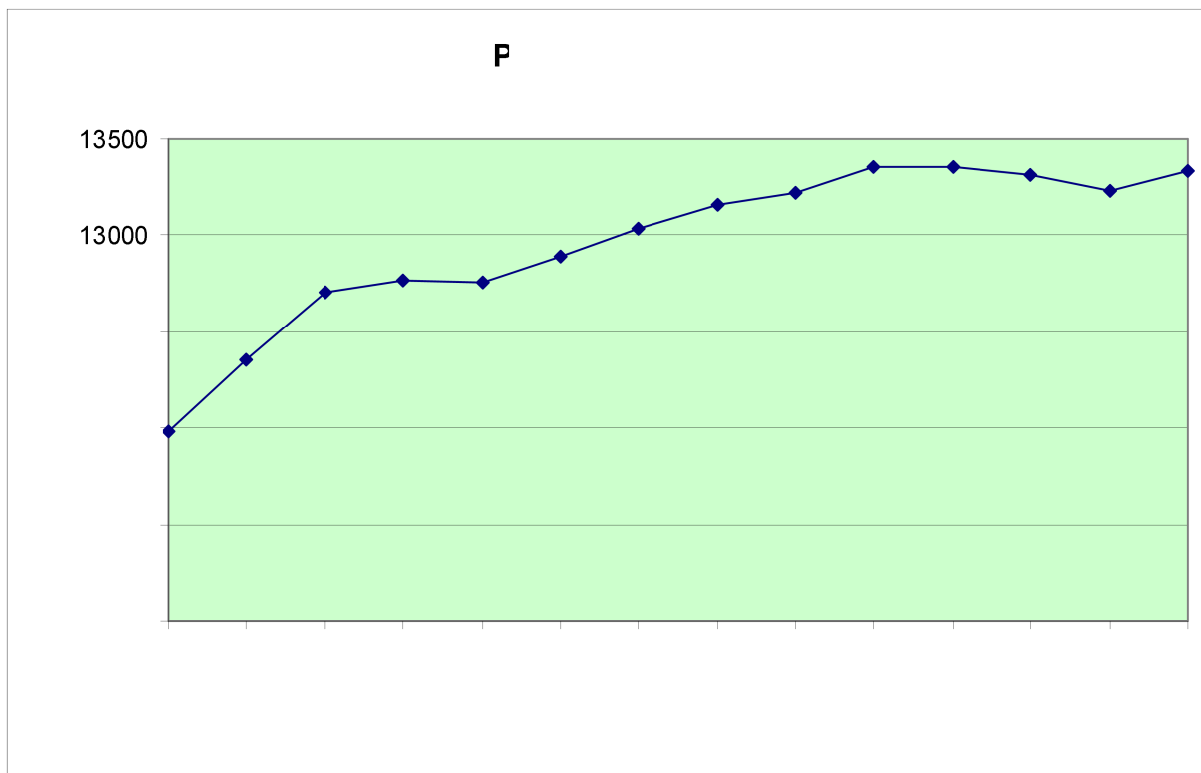
L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Calderara al 31.12.2016 l'indice di ricambio è 147,77 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. A Calderara l'indice di vecchiaia indica che al 31.12.2016 ci sono 160 anziani ogni 100 giovani.

L'aumento di questo indice è stato lieve fino a che hanno continuato ad aumentare le famiglie con figli piccoli che trasferivano la loro residenza a Calderara. In seguito alla forte diminuzione dell'immigrazione, negli ultimi anni l'indice di vecchiaia è aumentato sensibilmente.

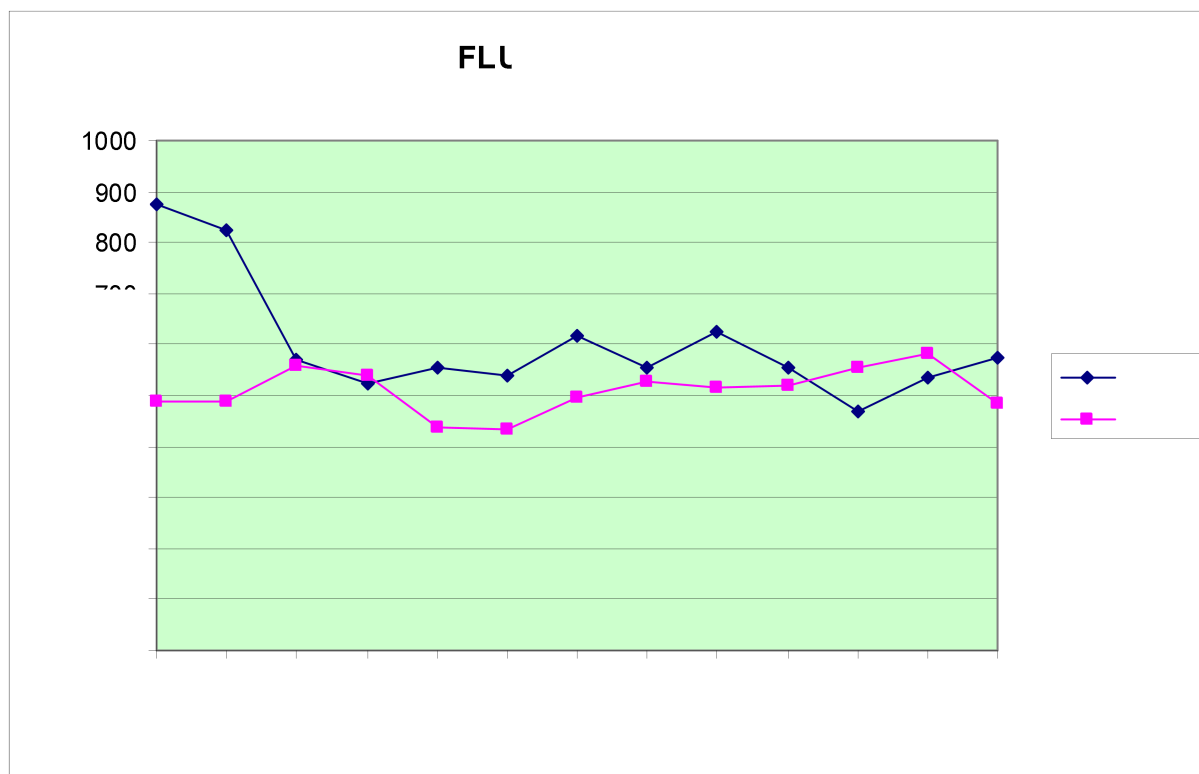
POPOLAZIONE

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2003	5892	6090	11982
2004	6070	6281	12351
2005	6251	6449	12700
2006	6303	6467	12770
2007	6304	6450	12754
2008	6357	6531	12888
2009	6434	6601	13035
2010	6490	6673	13163
2011	6530	6687	13217
2012	6583	6774	13357
2013	6569	6782	13351
2014	6539	6772	13311
2015	6502	6734	13236
2016	6559	6773	13332



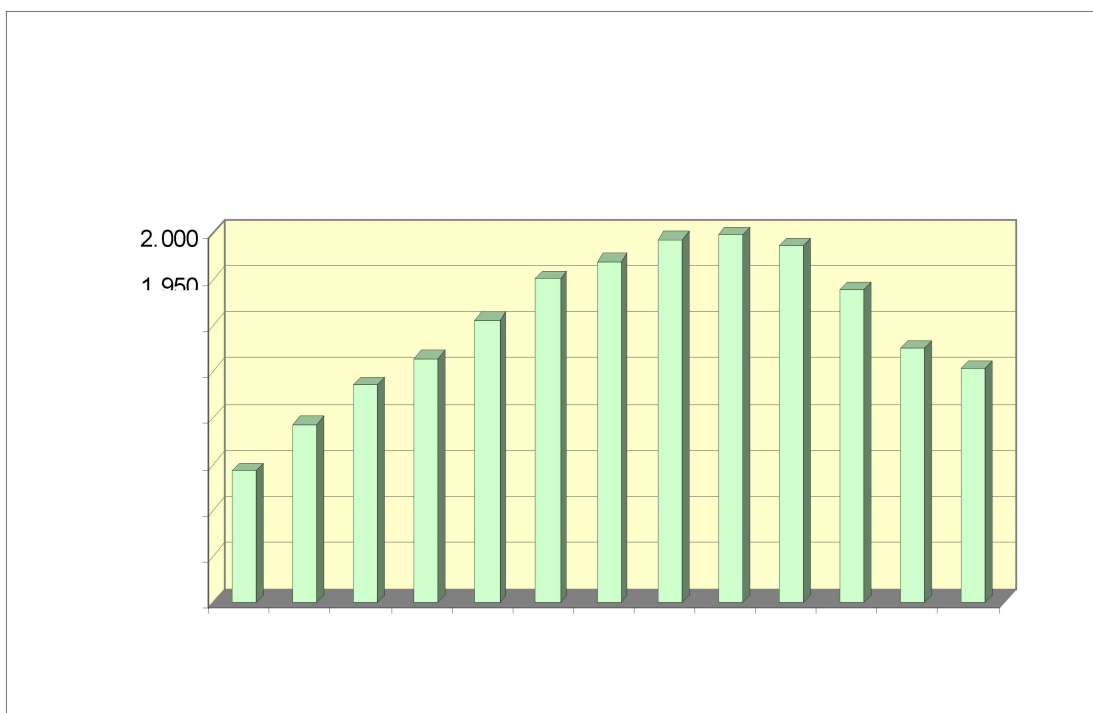
FLUSSI MIGRATORI

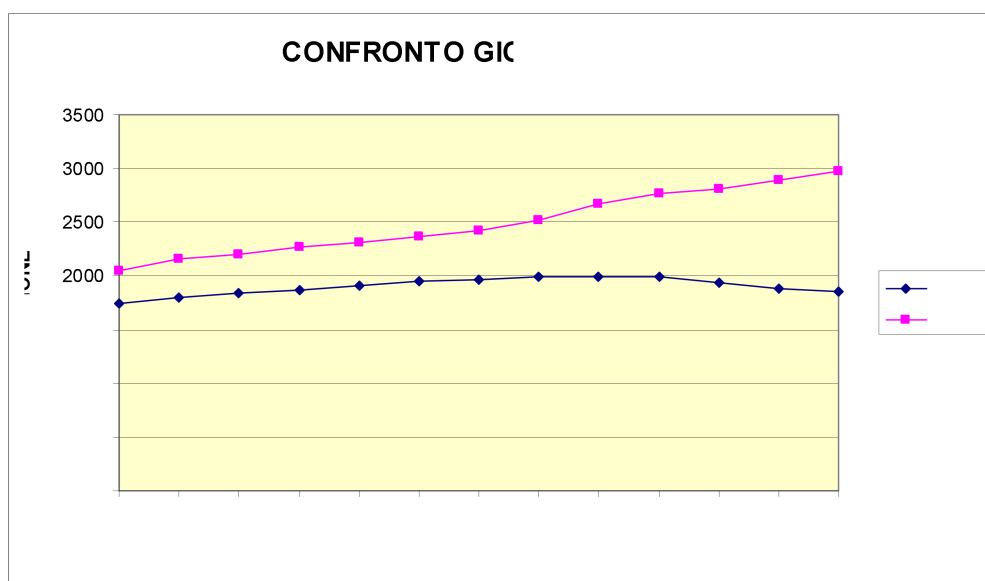
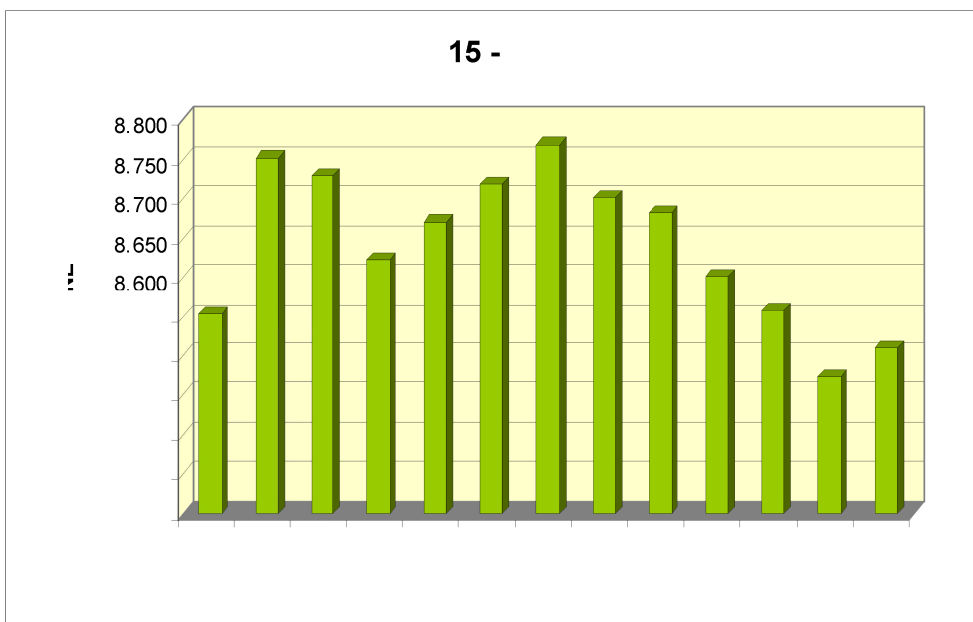
ANNO	IMMIGRATI	EMIGRATI
2004	874	490
2005	825	490
2006	570	557
2007	525	538
2008	554	439
2009	539	435
2010	619	495
2011	556	528
2012	626	514
2013	556	519
2014	467	554
2015	536	582
2016	573	486



ANALISI DELLA STRUTTURA PER ETA'

ANNO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	0 - 14	15 - 64	65+	TOT	0 - 14	15 - 64	65+	TOT	0 - 14	15 - 64	65+	TOT
2004	859	4.294	917	6.070	884	4.260	1.137	6.281	1.743	8.554	2.054	12.351
2005	885	4.404	962	6.251	908	4.348	1.193	6.449	1.793	8.752	2.155	12.700
2006	918	4.392	993	6.303	918	4.337	1.212	6.467	1.836	8.729	2.205	12.770
2007	930	4.341	1.033	6.304	934	4.282	1.234	6.450	1.864	8.623	2.267	12.754
2008	936	4.353	1.068	6.357	970	4.318	1.243	6.531	1.906	8.671	2.311	12.888
2009	965	4.370	1.099	6.434	986	4.349	1.266	6.601	1.951	8.719	2.365	13.035
2010	982	4.381	1.127	6.490	987	4.388	1.298	6.673	1.969	8.769	2.425	13.163
2011	999	4.369	1.162	6.530	994	4.332	1.361	6.687	1.993	8.701	2.523	13.217
2012	1.006	4.356	1.221	6.583	992	4.327	1.455	6.774	1.998	8.683	2.676	13.357
2013	997	4.310	1.262	6.569	989	4.291	1.502	6.782	1.986	8.601	2.764	13.351
2014	975	4.277	1.287	6.539	963	4.281	1.528	6.772	1.938	8.558	2.815	13.311
2015	936	4.240	1.326	6.502	939	4.233	1.562	6.734	1.875	8.473	2.888	13.236
2016	922	4.281	1.356	6.559	932	4.228	1.613	6.773	1.854	8.509	2.969	13.332



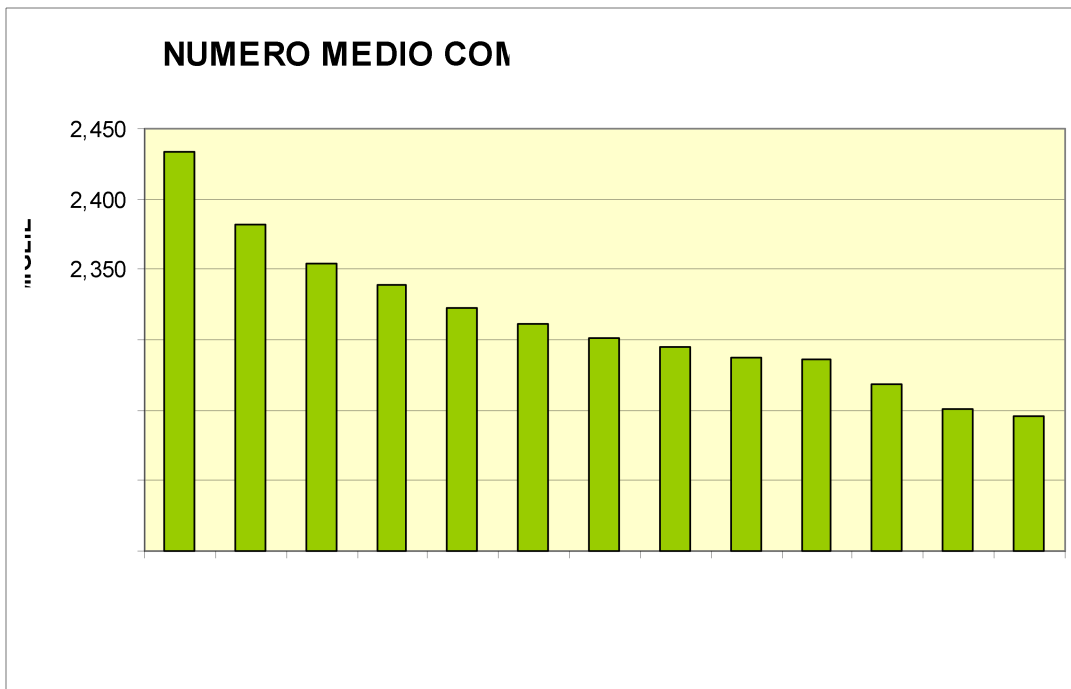


POPOLAZIONE STRANIERA

ANNO	POPOLAZIONE			ITALIANI	STRANIERI			%
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE		MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
2003	5.892	6.090	11.982	11.395	307	280	587	4,90
2004	6.070	6.281	12.351	11.693	347	311	658	5,33
2005	6.251	6.449	12.700	11.990	376	334	710	5,59
2006	6.303	6.467	12.770	12.032	396	342	738	5,78
2007	6.304	6.450	12.754	11.940	435	379	814	6,38
2008	6.357	6.531	12.888	11.919	516	453	969	7,52
2009	6.434	6.601	13.035	11.975	554	506	1.060	8,13
2010	6.490	6.673	13.163	12.012	604	547	1.151	8,74
2011	6.530	6.687	13.217	11.995	638	584	1.222	9,25
2012	6.583	6.774	13.357	12.131	648	578	1.226	9,18
2013	6.569	6.782	13.351	12.151	624	576	1.200	8,99
2014	6.539	6.772	13.311	12.129	611	571	1.182	8,88
2015	6.502	6.734	13.236	12.103	559	574	1.133	8,56
2016	6.559	6.773	13.332	12.168	562	602	1.164	8,73

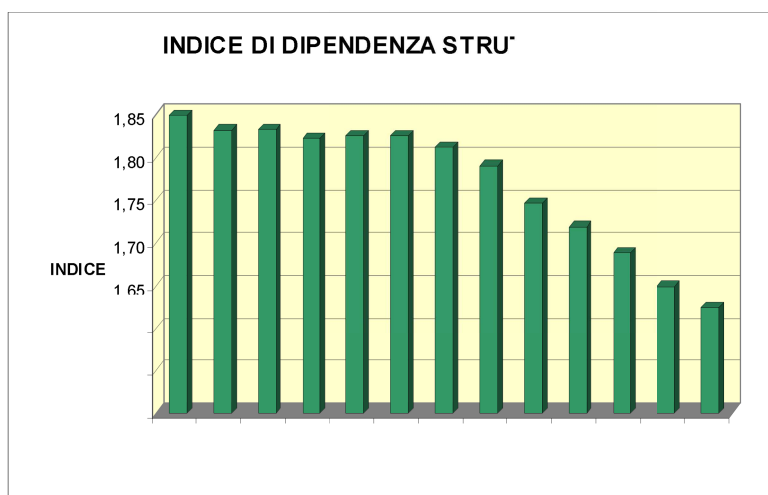
FAMIGLIE

ANNO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	N. MEDIO COMPONENTI
2004	12.351	5.076	2,43
2005	12.700	5.333	2,38
2006	12.770	5.424	2,35
2007	12.754	5.454	2,34
2008	12.888	5.549	2,32
2009	13.035	5.639	2,31
2010	13.163	5.720	2,30
2011	13.217	5.759	2,30
2012	13.357	5.839	2,29
2013	13.351	5.841	2,29
2014	13.311	5.869	2,27
2015	13.236	5.880	2,25
2016	13.332	5.938	2,25



INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

ANNO	TOTALE				INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE
	0 - 14	15 - 64	65+	TOT	(0-14 + 65+)/15-64
2004	1.743	8.554	2.054	12.351	1,85
2005	1.793	8.752	2.155	12.700	1,83
2006	1.836	8.729	2.205	12.770	1,83
2007	1.864	8.623	2.267	12.754	1,82
2008	1.906	8.671	2.311	12.888	1,82
2009	1.951	8.719	2.365	13.035	1,82
2010	1.969	8.769	2.425	13.163	1,81
2011	1.993	8.701	2.523	13.217	1,79
2012	1.998	8.683	2.676	13.357	1,75
2013	1.986	8.601	2.764	13.351	1,72
2014	1.938	8.558	2.815	13.311	1,69
2015	1.875	8.473	2.888	13.236	1,65
2016	1.854	8.509	2.969	13.332	1,62



INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

			INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA
ANNO	15 - 24	55 - 64	$(55-64/15-24)*100$
2004	947	1.682	177,61
2005	978	1.715	175,36
2006	963	1.711	177,67
2007	947	1.689	178,35
2008	965	1.719	178,13
2009	994	1.742	175,25
2010	1.036	1.777	171,53
2011	1.067	1.753	164,29
2012	1.092	1.716	157,14
2013	1.113	1.725	154,99
2014	1.155	1.721	149,00
2015	1.157	1.753	151,51
2016	1.187	1.754	147,77

INDICE DI VECCHIAIA

			INDICE DI VECCHIAIA
ANNO	0 - 14	65+	$65+/0-14$
2004	1.743	2.054	1,18
2005	1.793	2.155	1,20
2006	1.836	2.205	1,20
2007	1.864	2.267	1,22
2008	1.906	2.311	1,21
2009	1.951	2.365	1,21
2010	1.969	2.425	1,23
2011	1.993	2.523	1,27
2012	1.998	2.676	1,34
2013	1.986	2.764	1,39
2014	1.938	2.815	1,45
2015	1.875	2.888	1,54
2016	1.854	2.969	1,60

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Alcuni dati statistici

Superficie in Km². 41

RISORSE IDRICHE:

Fiumi e Torrenti n° 2

STRADE

Provinciali Km 15,3

Comunali Km 128,30

PIANI E STRUMENTI

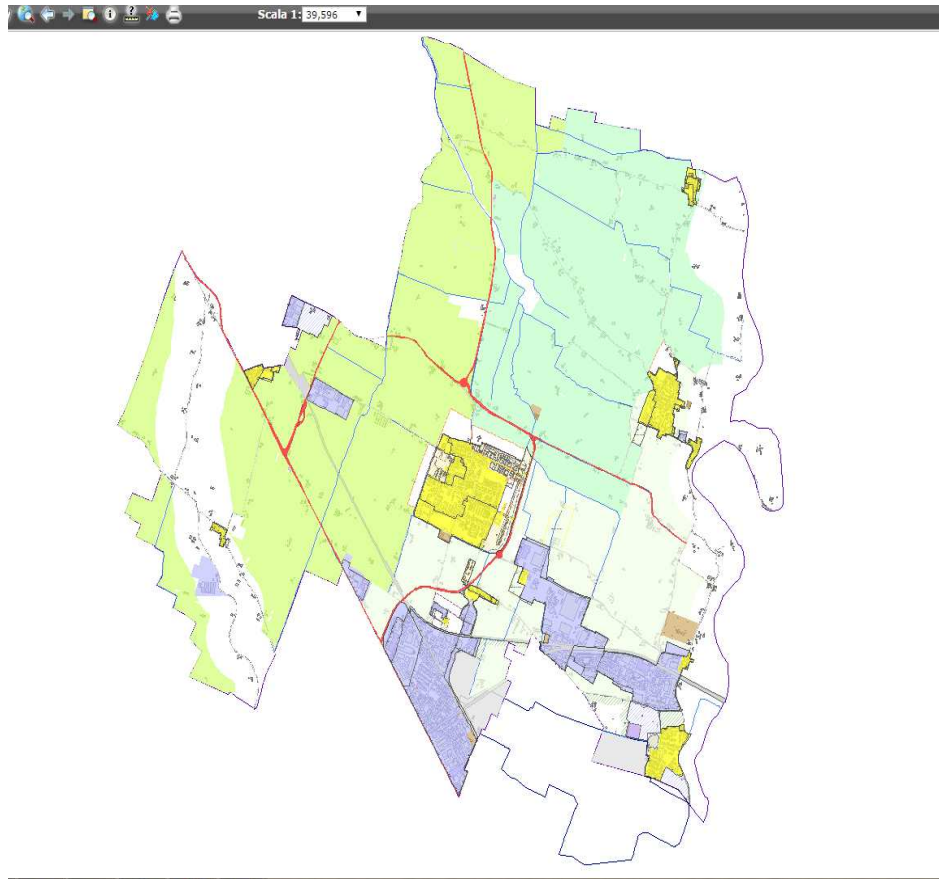
URBANISTICI

VIGENTI

Psc (approvato con
Delibera C.C. n. 47
del 07/04/2011

Variante PSC
approvata con
Delibera C.C. n. 44
del 19/07/2016

POC approvato con
Delibera C.C. n. 66
del 30/07/2013



RUE approvato con Delibera C.C. n. 48 del 07/04/2011, terza Variante al RUE adottata con Delibera di C.C. n. 26 del 25/07/2017.

Rete fognaria in Km:

- bianca 41
- nera 19
- mista 65

Esistenza depuratore: Si

Rete acquedotto in Km.110

Attuazione servizio idrico integrato SI

Aree verdi, parchi, giardini n.° 40 hq. 79

Punti luce illuminazione pubblica n.° n° 2355 gestiti da Hera e 268 gestiti direttamente in quanto di nuova realizzazione

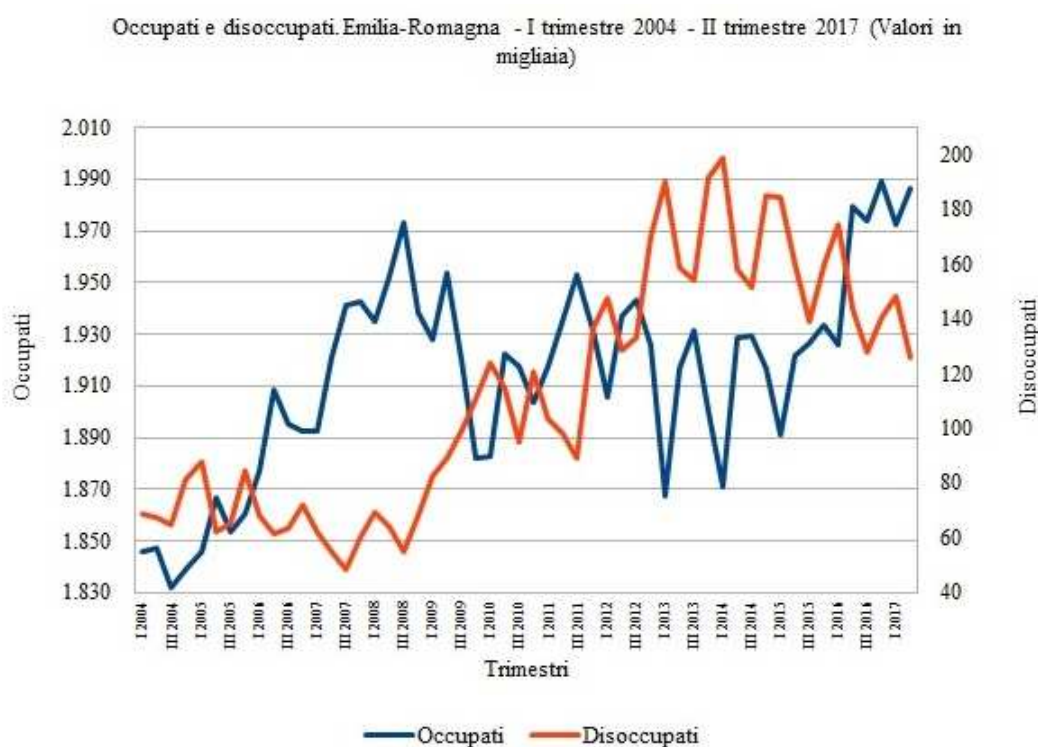
Rete gas in Km 72

Raccolta rifiuti in quintali 88.721 (anno 2014), 85.127 (2015) e 70.483 (2016).

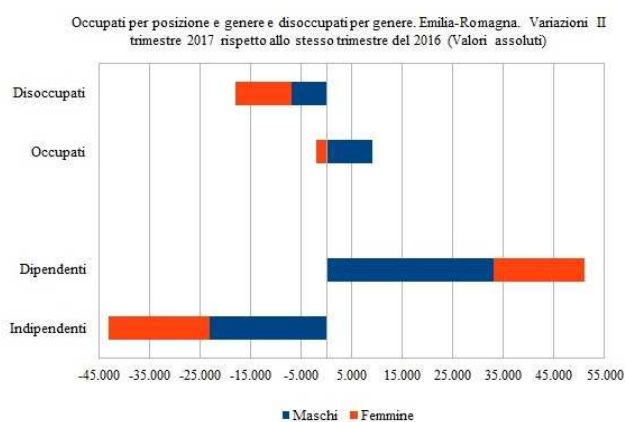
CONTESTO ECONOMICO REGIONALE E METROPOLITANO

Secondo l'indagine di UnionCamere Emilia-Romagna la produzione industriale nei primi sei mesi del 2017 è cresciuta del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ad una significativa accelerazione nel secondo trimestre. La crescita è stata più sostenuta per le imprese di maggiore dimensione e nei settori della meccanica e del trattamento dei metalli. In linea con l'espansione della produzione, gli ordini sono aumentati del 2,7%.

Nel secondo trimestre del 2017, il mercato del lavoro in Emilia-Romagna, rispetto allo stesso periodo del 2016, continua a mostrare segnali di miglioramento. Gli occupati sono aumentati di +8.000 unità e si rilevano -18.000 disoccupati in meno. Questi sono i risultati essenziali che emergono dall'indagine Istat sul mercato del lavoro pubblicati il 12 settembre 2017.



Il tasso di disoccupazione dell'Emilia-Romagna si attesta al 6%, il tasso di occupazione al 69,1%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione è 10,9%, il tasso di occupazione è 58,1%. Il tasso di occupazione in Emilia Romagna cresce di +0,3 punti rispetto allo stesso periodo del 2016. Le persone in cerca di occupazione sono 126.000, di cui 67.000 femmine (53,2%) e 59.000 maschi. Il tasso di disoccupazione, al 6%, è in diminuzione di -0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2016.

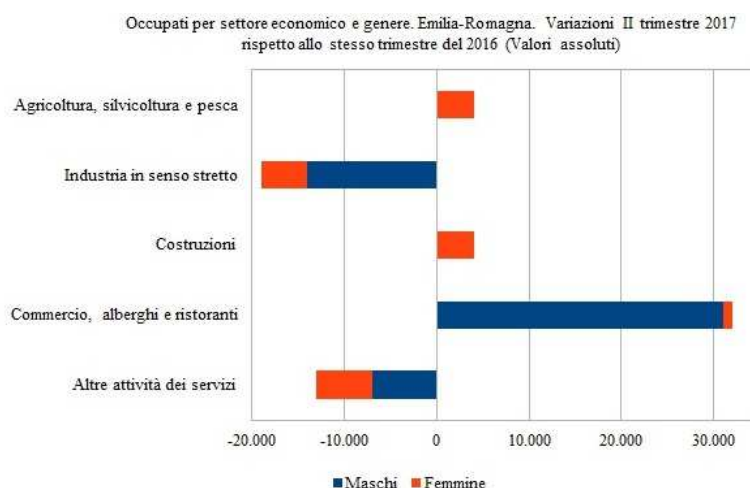


Dipendenti e indipendenti

Il saldo occupazionale positivo è da ascrivere ai soli lavoratori dipendenti, +51.000, mentre gli indipendenti si contraggono di -43.000.

Settori produttivi

L'analisi settoriale evidenzia che Commercio, alberghi e ristoranti presentano un saldo positivo di +32.000 unità, quasi completamente maschile, +31.000, viceversa le Altre attività dei servizi diminuiscono di -13.000. Le Costruzioni presentano un saldo positivo, +4.000, tutto femminile mentre nell'Industria in senso stretto si osserva una contrazione di -19.000 lavoratori da imputare maggiormente agli uomini, -14.000, che alle donne, -5.000. Viceversa l'Agricoltura registra un saldo positivo di +4.000 tutto da imputare alla componente femminile.



Ammortizzatori sociali

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, nel 2017 rispetto al 2016, è caratterizzato dalla diminuzione di tutte e tre le tipologie di intervento. La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria si contrae di -3.860.914 ore, la Straordinaria presenta un saldo negativo di -5.278.205 mentre la Deroga diminuisce di -1.281.688. Le comunicazioni di assunzione, rilevate dal Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna pervenute ai Centri per l'Impiego della Regione, mostrano

un aumento di +73.979 unità, saldo da imputare maggiormente alla componente maschile, +37.464, piuttosto che a quella femminile, +36.515.

Il contributo della domanda interna è stato positivo, favorendo un incremento del fatturato anche per le imprese orientate al mercato domestico. L'accumulazione di capitale si è rafforzata, anche grazie agli incentivi pubblici agli investimenti. Le esportazioni hanno registrato un aumento significativo e diffuso fra i settori e i mercati di sbocco. La lunga fase negativa delle costruzioni non si è ancora conclusa. È proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, ma è stato ancora insufficiente a sospendere l'attività produttiva del settore e i prezzi, anche a causa degli immobili invenduti accumulatisi negli ultimi anni. L'attività economica nei servizi ha mostrato segnali di miglioramento, trainata dal buon andamento del turismo e dei trasporti. L'occupazione e le ore lavorate hanno registrato un aumento; il tasso di disoccupazione è diminuito ulteriormente, collocandosi 5 punti percentuali al di sotto di quello italiano. Il credito in regione ha registrato un'espansione moderata, sostenuta dall'incremento dei finanziamenti alle famiglie. I prestiti alle imprese sono rimasti stazionari nel complesso e sono ancora diminuiti per le unità produttive di minore dimensione. È proseguito il graduale miglioramento della qualità del credito. I depositi bancari delle famiglie hanno registrato un aumento più contenuto rispetto a quello della fine del 2016. La liquidità delle imprese è rimasta elevata. I tassi di interesse attivi e passivi restano su valori contenuti.

In regione nel primo trimestre 2017 sono presenti 406.134 imprese attive.

Il territorio bolognese risulta in testa sia per numero di imprese presenti che per addetti occupati, seguito dai territori modenesi e reggiani.

CONTESTO LOCALE – COMUNE DI CALDERARA DI RENO

REDDITO anno di imposta 2015

Numero contribuenti	9.980
Reddito complessivo	239.436.687 €
Reddito complessivo medio	23.992 €

Classi % sul totale contribuenti

Inferiore a 10.000 euro	18,1%
10-15.000 euro	12,4%
15-26.000 euro	35,6%
26-55.000 euro	29,0%
55-75.000 euro	2,7%
75-120.000 euro	1,5%
Superiore a 120.000 euro	,7%

Da: % sul totale del reddito

Lavoro dipendente	56,3%
Lavoro autonomo	2,3%
Pensione	27,6%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

OCUPAZIONE

Censimento popolazione 2011

Tasso occupazione	56,6
Tasso disoccupazione	5,9
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)	23,9

TURISMO

2016

	Arrivi	Presenze	Strutture	Posti letto
	32.907	48.361		

di cui:

Alberghiere	31.627	45.026	4	382
Extra-Alberghiere	1.280	3.335	15	71
Italiano	14.154	24.254		
Straniero	18.753	24.107		

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INCIDENTI STRADALI con lesioni a persone

2016

Incidenti	42
Morti	2
Feriti	55

Fonte: Osservatorio metropolitano incidentalità stradale

IMPRESE**31/12/2016****Consistenza**

Registrate	Attive
1.639	1.475

Nati-Mortalità*

Iscritte	Cessate	Saldo
64	87	-23

Di cui:

Imprese Artigiane	511	510
Cooperative	22	15
Imprese Individuali	678	659
Imprese Femminili	282	243
Imprese Giovanili	77	69
Imprese Straniere	142	125

19	31	-12
0	0	+0
33	52	-19
18	17	+1
13	3	+10
18	9	+9

*Dati al netto delle cessate d'ufficio

Settore di attività imp. attive

	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	133	9,0
B. Attività estrattiva	1	0,1
C. Manifattura	298	20,2
D. Energia	3	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	2	0,1
F. Costruzioni	218	14,8
G. Commercio	347	23,5
H. Trasporti	106	7,2
I. Alloggio e ristorazione	50	3,4
J. Inform. e comunicazione	32	2,2
K. Credito e assicurazioni	11	0,7

N. %

L. Attività immobiliari	119	8,1
M. Attività professionali	49	3,3
N. Servizi alle imprese	55	3,7
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	2	0,1
Q. Sanità	6	0,4
R. Arte, sport e intrattenim.	11	0,7
S. Altri servizi personali	32	2,2
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

2013 2014 2015 2016

Imprese Registrate	1.672	1.668	1.664	1.639
Imprese Attive	1.513	1.506	1.508	1.475

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

AGRICOLTURACensimento agricoltura **2010**

Numero aziende agricole	159
SAU – Superficie agricola utilizzata	2.722,2
SAT – Superficie agricola totale	3.237,3

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 11.12.2014 con oggetto "Adeguamento della struttura organizzativa comunale" con la quale è stata ridefinita la macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.

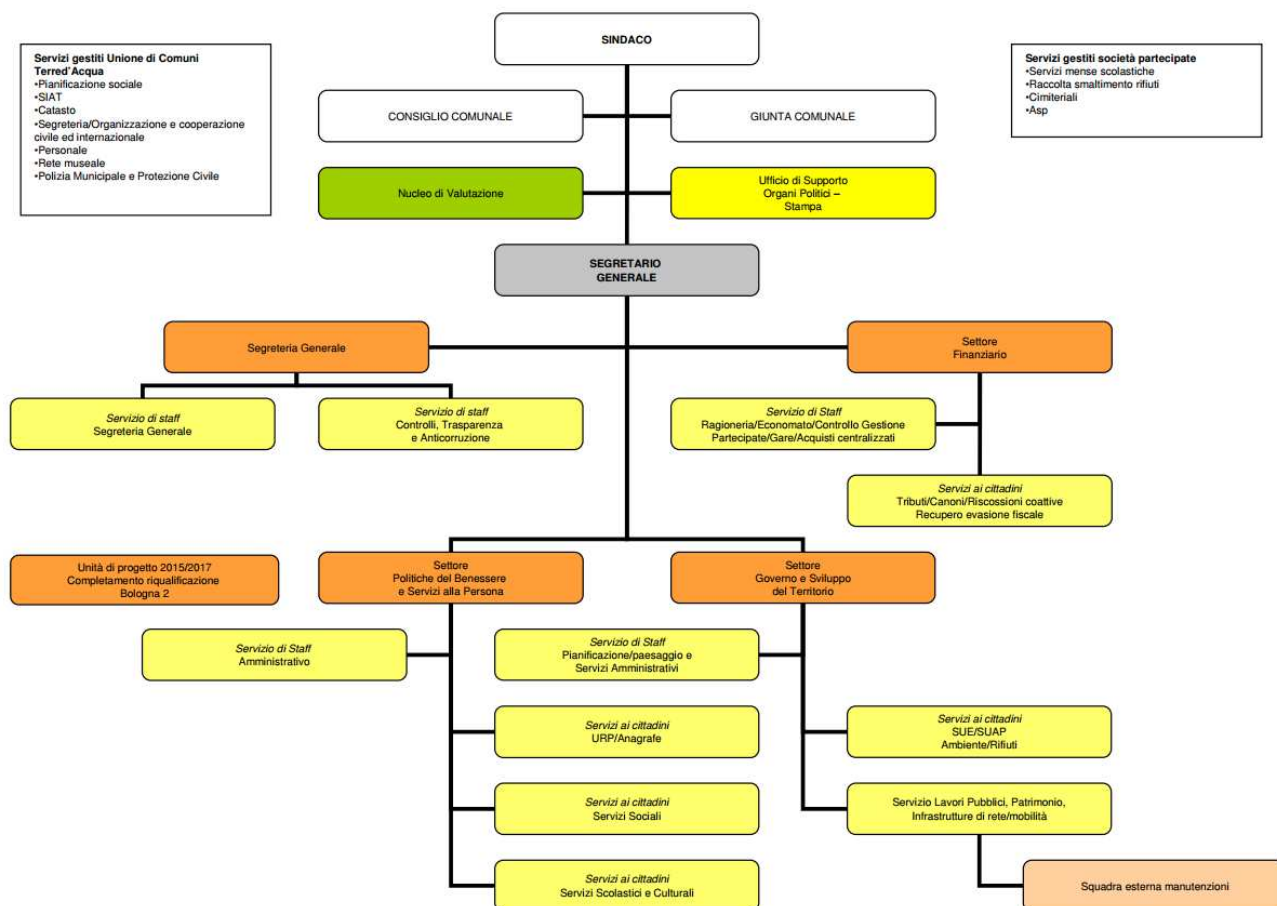
A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.

Le Aree sono le seguenti:

- 1) Segreteria Generale;
- 2) Settore Finanziario;
- 3) Settore Governo e Sviluppo del Territorio;
- 4) Settore Politiche del Benessere e Servizi alla Persona

Le Unità di progetto:

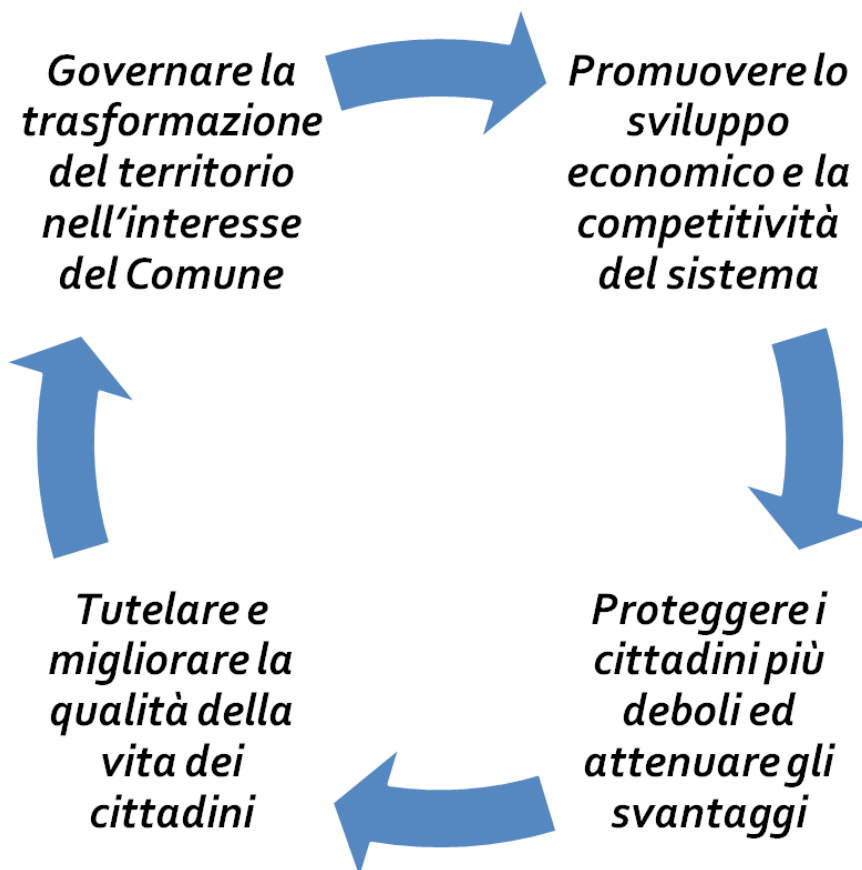
- 1) Ufficio di supporto organi politici – stampa



LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le linee di mandato dell'Ente in coerenza con gli elementi che caratterizzano il territorio (contesto socioeconomico), rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere.

Gli Obiettivi strategici sono strettamente connessi alla **missione** che il Comune di Calderara si è dato nel corrente mandato amministrativo e precisamente



L'idea di fondo è che a livello locale occorre saper *leggere* il proprio territorio, selezionare le priorità di intervento sostenibili e guidare intorno a queste priorità le risorse pubbliche e private. In questo processo le amministrazioni pubbliche sono fondamentali, perché devono necessariamente svolgere un ruolo di regia nel garantire la costruzione di una visione condivisa e la realizzazione di un percorso che tenga conto dell'interesse generale della comunità di riferimento. La lotta alla povertà, all'esclusione e al degrado ambientale sono questioni morali, ma anche di interesse personale. Sarà necessario sviluppare una nuova e più profonda cultura di sostenibilità nelle nostre città e località, compreso un impegno a favore di politiche di modelli di consumo compatibili con l'ambiente, pianificazione sostenibile, investimento e gestione di risorse, e la promozione di fonti alternative di energia pulita.

Attorno a questa missione si sviluppano **le linee mandato** che si articolano lungo 5 assi definendo gli **indirizzi strategici**, che hanno come comune denominatore "la qualità al centro".

INDIRIZZI STRATEGICI



- 1) La **"Calderara sostenibile"**: rigenerare per competere.
- 2) La **"Calderara di Comunità"**: Un nuovo welfare urbano per la lettura dei nuovi bisogni
- 3) La **"Calderara intelligente"**: Innovare per qualificare
- 4) La **"Calderara sicura"**: Politiche multidisciplinari a confronto
- 5) **"Calderara: una amministrazione efficiente"** per le sfide del futuro.



LA CALDERARA SOSTENIBILE: RIGENERARE PER COMPETERE

La Calderara da abitare

Alla base di una specifica trattazione del tema urbano dello sviluppo sostenibile sta il riconoscimento del ruolo preponderante della città.

La città è lo spazio culturale del nostro passato.

E' lo spazio di un comune patrimonio di idee e stili di vita che la nostra società ha ereditato sotto forma di luoghi, usi urbani, organizzazione spaziale delle funzioni. Questi, persistendo, evolvendosi, non solo testimoniano, ma continuano l'esperienza fondativa ed abitativa delle città. Il pensiero prende forma nella città; e a loro volta le forme urbane condizionano il pensiero. Perché lo spazio, non meno del tempo, è riorganizzato ingegnosamente nella città. La città è contemporaneamente uno strumento materiale di vita collettiva e un simbolo di quella comunanza di scopi e di significati.

La città è lo spazio geografico del nostro quotidiano.

La città è il punto di concentrazione di gran parte delle attività umane (economiche e residenziali) che sono all'origine della crisi ambientale globale: queste attività, infatti, producono la maggior parte delle emissioni, di rumore, di inquinamento dell'acqua, dei rifiuti e dei materiali inquinanti. La città è, inoltre, la maggior consumatrice di risorse naturali. E' anche lo spazio di vita della maggioranza della popolazione umana e, in tal senso, luogo di esperienza, conoscenza ed espressione del disagio che la crisi ambientale pone all'umanità. Il futuro della città dipende dalla sua sostenibilità ambientale. Con l'espressione "sostenibilità" ci si riferisce ad una forma di organizzazione delle attività umane per cui non si disturbi l'ecosistema oltre la soglia della sua resilienza, non si sperperi il capitale naturale ed infine si garantisca una equa distribuzione dello spazio ambientale .

La Calderara Sostenibile

La sfida della sostenibilità comporta quindi l'integrazione tra i principi che sorreggono i diversi ambienti di cui si compone la città (naturale, costruito, sociale, economico), ma sarebbe meglio dire tra i diversi modi di guardare e intervenire sulla città.

E' necessario pertanto essere consapevoli che pervenire ad uno sviluppo urbano sostenibile è un **obiettivo cui tendere**, la cui idea è quella di una città il più possibile compatta (non dispersa) strutturata su una mobilità sostenibile. Per il raggiungimento di questo obiettivo tre sono le parole chiave :

1. **compattezza** (cercando di evitare la continua urbanizzazione dispersa, ristrutturando l'esistente, riusando, riciclando, riqualificando),
2. **mixité** (sociale progettando quartieri capaci di accogliere classi sociali e/o culture diverse, mixité funzionale - basta con i pezzi di città monofunzionali, si alla mescolanza delle attività in uno stesso quartiere, in una stessa parte di città, prossimità di attività e servizi e trasporti collettivi ...)
3. **cittadinanza** (la città partecipativa, della democrazia locale, della democrazia partecipativa per la costruzione di progetti condivisi).

Per tendere verso questa città compatta la nozione operativa chiave della progettazione urbanistica "sostenibile" sembra essere sempre più **riqualificazione**. Una ristrutturazione del territorio esistente che comprende differenti azioni: compattare il territorio in forme urbane strutturate su una mobilità di prossimità, riciclare i tessuti urbani esistenti recuperando le aree degradate e dismesse, riusare e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente, riqualificare gli spazi

pubblici e gli spazi aperti, densificare dove possibile, connettere col verde differenti frammenti urbani.

Ristrutturare la dispersione urbana esistente significa anche pensare a reti di spazi pubblici con attrezzature e servizi, mixité delle funzioni, creare connessioni verdi di spazi pubblici tra i frammenti urbani. Rompere quindi l'estrema privatizzazione dello spazio residenziale con giardini pubblici, con la creazione di parchi agricoli o di orti urbani.

Anche alla domanda di "natura" si può rispondere in modi alternativi, dalla creazione di corridoi ecologici fino all'importanza dei parchi urbani, progettare i "vuoti" per renderli "pieni".

La Calderara che scorre.

Questa urbanistica di ristrutturazione dell'esistente deve soprattutto affrontare i territori della **dispersione insediativa** sotto differenti aspetti.

Mobilità, prossimità e mixité : Questi territori sono strutturati su una mobilità dipendente dall'utilizzo automobile privata, è necessario incentivare una mobilità "sostenibile" alternativa, non soltanto per ridurre il traffico e le esternalità negative legate all'uso dell'automobile, ma anche per migliorare l'abitabilità dell'urbano in ogni sua parte. In questo quadro, sempre più importante diventa l'attenta progettazione di percorsi pedonali e ciclabili, ma lavorando contemporaneamente sulla mixité delle funzioni nelle differenti parti urbane, sulle corte distanze a scala di quartiere, secondo principi di prossimità.

In tutto questo Calderara può esprimere delle grandi potenzialità attraverso la riqualificazione e rigenerazione degli spazi urbani consolidati, degli spazi produttivi, degli spazi verdi pensando ad una loro trasformazione.

Calderara presenta punti di forza sui quali lavorare per un rilancio in chiave sostenibile e incentrato sulla rigenerazione urbana come chiave di lettura.

Obiettivi strategici sono in questo caso la riqualificazione del Bargellino, la riqualificazione del parco Morello con la creazione della casa della cultura, la riqualificazione degli spazi pubblici di Lippo, la creazione di una rete ciclabile di connessione e penetrazione tra il capoluogo, le frazioni e la città di Bologna, la riqualificazione energetica, la valorizzazione ambientale e paesaggistica, il potenziamento del trasporto pubblico e la connessione con l'aeroporto di Bologna.

CALDERARA DI COMUNITÀ: UN NUOVO WELFARE URBANO

La Calderara solidale

La crisi del sociale si condensa oggi in una crescente sconnessione sociale e rende prioritario anche nel welfare un aspetto: la qualità delle relazioni, la forma, l'intensità e l'efficacia dei processi di integrazione e il modo in cui i cittadini, tutti i cittadini, si sentono parte di un contesto sociale. Tutto va riorientato a ricostruire la filiera sociale e le relazioni interpersonali, offrendo così una solida sponda collettiva, di comunità, alle persone e alle famiglie. La qualità dello spazio urbano viene così a dipendere non solo dalla quantità delle dotazioni – infrastrutture e servizi – presenti su un territorio e dalla qualità dei progetti localizzati sul territorio ma, anche – e soprattutto – dalle relazioni istituite fra la città materiale e chi vive la città, e dalle concrete opportunità che la prima offre ai secondi di "abitare" la città, di viverla – bene – quotidianamente, secondo le proprie possibilità e necessità, di farla propria, trasformandola e adattandola alle proprie condizioni ed esigenze.

Per questa via, si fanno strada l'idea e la possibilità di un "**nuovo welfare urbano**", incentrato su una più ampia concezione di beni e condizioni che sostengono la capacità delle comunità e degli individui a "stare bene" nella città.

La chiave per superare queste sfide sembra risiedere allora nella ricerca di un nuovo equilibrio fra pubblico e privato, che permetta di garantire il coinvolgimento delle realtà locali e della società civile, mantenendone vivo lo slancio e garantendone l'autonomia, nonché di trovare le giuste sinergie per superare i limiti imposti dalla crisi.

La Calderara che partecipa

Il welfare locale che abbiamo sino ad ora descritto, si qualifica quindi come fattore di coesione sociale, di costruzione di nuove solidarietà, di un patrimonio di "beni relazionali" che può essere un fattore propulsivo fondamentale per costruire la dimensione urbana e territoriale come comunità solidale.

La Calderara che cresce.

In tutto ciò grande spazio è riservata alla qualità delle politiche educative.

La sfida in atto rimane quella dell'accesso ai servizi di qualità a costi ragionevoli, con l'obiettivo costante di spostare lo sguardo dalla dimensione assistenziale a quella educativa: i destinatari degli interventi non sono tanto i care giver (in particolare le donne), quanto i minori, in un'ottica di servizio più confacente all'intera filiera educativa. In questo contesto gli adulti educanti, siano essi genitori che insegnanti, dovrebbero sostenere lo sviluppo del bambino con azioni volte a favorire la conservazione e la stabilità del sistema-persona in crescita, introducendo però anche elementi di dissonanza, delle novità promotrici di nuovi apprendimenti.

Nido d'infanzia e scuola dell'infanzia, la famiglia nella sua funzione genitoriale, rappresentano mondi con una propria identità e specificità ma che perseguono un unico scopo: essere contesti di educazione dei bambini, situazioni cioè in cui gli adulti accompagnano il mondo dell'infanzia verso l'autonomia personale e la consapevolezza della propria cittadinanza. Nido d'infanzia e scuola dell'infanzia divengono così contesti che accolgono le famiglie come risorse per conoscere e meglio osservare i bambini, per giungere alla costruzione di una intesa educativa che tiene conto delle peculiarità di ciascun interlocutore.

A ciò è finalizzato l'importante lavoro che si sta compiendo per l'implementazione del **modello Montessoriano**, secondo il quale è intervenire intenzionalmente sulla predisposizione e strutturazione dell'ambiente educativo che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, sulla scelta e utilizzazione del materiale di sviluppo, sulla ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

LA CALDERARA SI-CURA: POLITICHE MULTIDISCIPLINARI A CONFRONTO

Numerose ricerche ed esperienze sul campo hanno dimostrato che, quando i cittadini chiedono più sicurezza, non si riferiscono soltanto ai comportamenti criminali, ma ad un'ampia fascia di fattori che fanno percepire l'ambiente urbano come insicuro e che includono anche il disagio e la paura.

In quest'ottica si possono identificare cinque elementi principali che concorrono a formare la domanda di sicurezza:

- Il rischio concreto di essere vittima di atti predatori;
- la diffusa rottura dei codici tradizionali di condotta civica;
- la mancanza di "cura" del territorio: scarsa manutenzione di parchi e spazi pubblici, sporcizia, assenza delle forze dell'ordine, mancate riparazioni dell'arredo urbano;
- Il senso di insicurezza, fattore disgiunto dall'insicurezza reale, legato a fattori ambientali, quali lo squallore dello spazio urbano, la non chiarezza dei percorsi, la mancanza di vitalità, la scarsa illuminazione, ecc.;

- La paura e gli altri elementi che l'accompagnano: paura intesa come sentimento soggettivo, non necessariamente legato al rischio, ma connesso a fattori più ampi, spesso lontani rispetto allo specifico luogo nel quale la paura si manifesta.

Le politiche da utilizzare ed attuare per garantire la sicurezza derivano da tre approcci principali.

- Il primo approccio è legato al concetto di sicurezza come ordine pubblico, dunque si basa principalmente sulla centralità del controllo, attraverso legge e forze dell'ordine ("law and order"). Le norme regolano i comportamenti dei cittadini e la polizia è chiamata a farle rispettare.
- Il secondo approccio concentra i suoi sforzi sulla prevenzione della criminalità in senso sociale. Mira cioè a ridurre le condizioni di svantaggio e deprivazione - disoccupazione, carenze di legami familiari, disagio mentale, esclusione - che spesso rappresentano fattori potenzialmente criminogeni o che favoriscono comportamenti antisociali.
- Il terzo approccio è rivolto alla prevenzione ambientale ed è diretto ad "evitare che un evento criminale si realizzi". Mira quindi ad agire su tutti gli elementi presenti in un determinato contesto che possono in qualche modo influire sulle opportunità di mettere in atto un comportamento criminale.

In passato, questi tre approcci erano generalmente considerati alternativi; oggi, invece, sembra che si sia affermata la convinzione opposta. Le esperienze più recenti mostrano come l'integrazione dei tre approcci sia necessaria per produrre un effetto cumulativo e ottenere risultati duraturi. Diventa importante attivare nuove forme di prevenzione:

- *Prevenzione sociale o strutturale*: misure mirate alle cause strutturali dei problemi collegati alla criminalità e alla devianza sociale, che incidono positivamente sulle condizioni economiche e sociali delle comunità, rafforzandone le capacità di protezione e contenendo l'influenza dei fattori di rischio;

- *Prevenzione situazionale*: misure rivolte all'ambiente fisico e volte ad ostacolare la violazione delle norme, riducendone le opportunità e i vantaggi ed aumentandone i rischi.

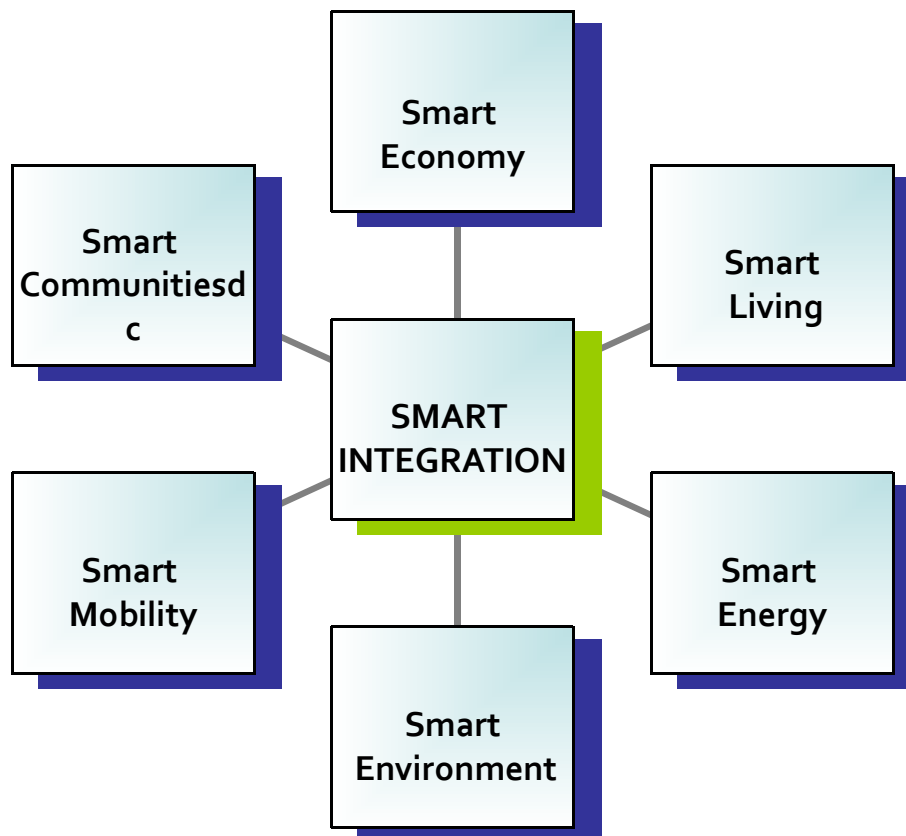
Si tratta quindi di attivare azioni integrate di sicurezza urbana, rispetto a:

- **obiettivi**: assicurazione, miglioramento sicurezza oggettiva, prevenzione;
- **politiche**: sociali, urbanistiche, abitative, scolastiche, di partecipazione;
- **attori**: uffici comunali, polizia locale, polizie nazionali, associazioni di rapp. e di interesse.

LA CALDERARA INTELLIGENTE: INNOVARE PER QUALIFICARE

Le città sono in continua evoluzione, siamo infatti nel **secolo della digitalizzazione** e i veri protagonisti del cambiamento sono i cittadini; una città **smart**, che vuole essere **efficiente, innovativa**, ed utilizzare strategicamente i **potenziali** della **tecnologia**. La recente normativa punta, in modo ambizioso, a fare del nostro Paese un luogo nel quale l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese. E' qui la vera sfida cui sono chiamati i Comuni.

Ciò che differenzia l'approccio smart city rispetto al passato è quello di vedere in una unica cornice tanti aspetti che fino ad oggi sono stati affrontati separatamente. Si pensa alla città come ad un insieme di reti interconnesse, quali la rete dei trasporti, la rete elettrica, la rete degli edifici, la rete dell'illuminazione, la rete delle relazioni sociali, dell'acqua, dei rifiuti, etc. L'integrazione di tali reti in un disegno coordinato è quella che rende possibile nuovi servizi impensabili fino al decennio scorso ed apre possibilità di trasformazione progressiva della città.



Uno degli aspetti fondamentali si focalizza sull'idea che il cittadino possa partecipare alla modellazione progressiva della città sui propri bisogni. Questa idea si basa evidentemente su una concezione dinamica, elastica ed evolutiva della città in cui la pressione evolutiva sia fondata sulla continua interazione dei cittadini. La realizzazione di questo concetto è tutt'altro che semplice poiché richiede alcuni passi fondamentali:

- 1) che il cittadino/impresa possa avere la possibilità di una facile interazione;
- 2) che esista una infrastruttura ICT in grado di raccogliere in tempo reale il bisogno e predire la richiesta del cittadino;
- 3) che esista la possibilità di riarticolare i servizi in modo dinamico per far fronte alla richiesta.

Quest'ultimo punto è forse il più impegnativo perché implica servizi flessibili, ma è la chiave di volta e l'obiettivo sul quale dall'inizio del mandato scorso ci stiamo concentrando.

Tutto ciò necessita della capacità di creare il contesto urbano e sociale adatto a favorire l'evoluzione della città e richiede una vera e propria capacità di "urban designer" inteso non soltanto dal punto di vista infrastrutturale, ma anche funzionale

Fra gli obiettivi dell'Amministrazione c'è la creazione di una rete ad alta velocità (banda ultra larga) a beneficio di cittadini/e e imprese in coerenza con gli obiettivi dell'agenda digitale. Occorre pensare fin da adesso le infrastrutture su cui costruire il nostro futuro prossimo. In questo scenario, la banda ultralarga sarà l'infrastruttura portante dell'intero sistema economico e sociale. Sarà la risorsa imprescindibile su cui sviluppare la competitività futura e su cui si misurerà la nostra capacità di rimanere una amministrazione avanzata.

Le "autostrade informatiche", in particolare quelle in fibra ottica, più che essere veloci, garantiscono prestazioni più "sicure". La frequenza dei loro guasti è di due ordini di grandezza inferiore rispetto al rame, con costi di manutenzione sensibilmente più bassi.

UNA CALDERARA EFFICIENTE PER LE SFIDE DEL FUTURO

La netta riduzione delle risorse disponibili, che coincide con una crescita dei bisogni a cui dare risposta, pone nuove esigenze di ridefinizione dell'agire amministrativo. Si tratta, anche per i soggetti virtuosi, di dover "fare di più con meno risorse", obiettivo perseguibile solo attraverso una "reingegnerizzazione" del ciclo di programmazione/ attuazione/controllo, più profonda del "semplice" guadagno di efficienza, in sé non sufficiente a compensare la riduzione delle risorse. La dimensione "vocativa" delle riforme della Pubblica Amministrazione fino a qui perseguita trova oggi sul suo cammino una più forte dimensione "pragmatica" del bisogno, che rende inevitabile un profondo ripensamento del ruolo e dei funzionamenti dei soggetti pubblici nei confronti del complessivo ambiente in cui essi operano.

Da un lato, la minor disponibilità di mezzi determina una immediata contrazione della estensione "orizzontale" delle politiche (si raggiungono meno beneficiari); dall'altro, la condizione di crisi aumenta il fronte dei bisogni, in senso quantitativo (si accresce il numero dei potenziali richiedenti) e qualitativo (i problemi assumono maggiore profondità e varietà). In condizioni difficili, è possibile che si inneschi un processo di consumo del capitale sociale e della legittimazione delle istituzioni (soprattutto in termini di riconoscimento di autorevolezza e fiducia verso l'amministrazione), che retroagisce negativamente sull'intero problema, rendendone sempre più critico il governo. L'esigenza di "fare più con meno" nasce dalla necessità di affrontare questa situazione senza poter agire sulla dotazione di risorse disponibili.

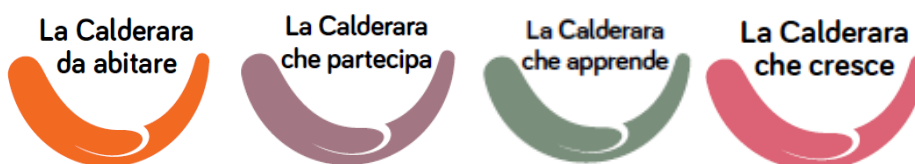
Un approccio rilevante (anche se non necessariamente risolutivo) è modificare la logica di programmazione, passando da una modalità di allocazione puntuale ad una più complessa ricerca di benefici di sistema, le cosiddette **esternalità positive**. Ove si riescano a concepire e ad attuare *policies* che influenzano positivamente il proprio contesto, determinando vantaggi per attori ad essa "lateralmente" (ovvero non beneficiari "primi"), senza che si riducano efficienza ed efficacia nel raggiungimento dei propri obiettivi, si realizza l'idea di "fare più con meno".

Tutto ciò è possibile se vi sono adeguate condizioni organizzative, professionali e culturali nell'amministrazione, facilitanti l'istituzione e la conduzione dei processi a ciò necessari.

In questo sarà necessaria una **maggiore concentrazione sui risultati**:

- obiettivi chiari e misurabili per migliorare la responsabilità;
- indicatori di efficacia (misurare la capacità di fare la cosa giusta), efficienza (rapporto tra risultati ottenuti e mezzi utilizzati), economicità (capacità di allocare in modo corretto le risorse disponibili in rapporto ai servizi resi) e trasparenza sulla base delle finalità che si intendono perseguire;

RIGENERAZIONE URBANA: LA CASA DELLA CULTURA ITALO CALVINO



LA STRUTTURA

Compreso all'interno del più ampio progetto di riqualificazione del parco Morello e dell'area verde scolastica.

L'edificio è il risultato sia del recupero di parte degli spazi oggi occupati della scuola materna in via Roma che di ampliamento, con la volontà di diventare un polo attrattivo e di aggregazione per la città nel quale poter svolgere attività di tipo culturale, o come semplice punto di ritrovo per tutti i cittadini.

Il progetto nasce da quanto suggerito dalla progettazione preliminare e definitiva: creare una piazza pubblica che dialoghi con quella prospiciente la sede comunale, recuperare parte degli spazi della scuola materna al fine di lasciare testimonianza del precedente edificio, ampliare e caratterizzare architettonicamente la nuova struttura al fine di diventare un edificio simbolo per la città, a collegamento fra il centro e il nuovo grande parco che sviluppa verso Est, nell'ampia area verde vicina ai campi sportivi della scuola Media. La nuova struttura contiene spazi di supporto alla biblioteca (sala di lettura e sala computer, emeroteca), uno spazio laboratorio, un auditorium da 85 posti una sala prove per gruppi musicali, oltre ad una ampia e luminosa piazza coperta per l'accoglienza del pubblico.

Il progetto architettonico è stato sviluppato a partire da queste premesse ed è stato costruito su due livelli di studio: il primo prettamente funzionale-architettonico, il secondo di tipo più propriamente costruttivo-tecnologico.

Aspetti funzionali e architettonici



Le aule-sezioni per dimensioni e assetto planimetrico ben si prestano a essere convertite in spazi per laboratorio, sala lettura e sala prove, e saranno la memoria del vecchio edificio dove per chi frequenterà il Centro Culturale potrà ritrovare quegli ambienti che magari ha già frequentato da bambino.

Questi spazi sono collegati fra loro da un nuovo ambito centrale a pianta rettangolare che si incunea sul fondo della **piazza** attraverso una grande facciata vetrata rivolta in diagonale verso la piazza del Comune. Questo ambiente non ha funzione unicamente connettiva ma, ha anche valore di spazio di sosta protetto e quindi di aggregazione sociale, arricchito oltre che da arredi da sedute fisse a gradonate a evocare gli spazi pubblici all'aperto. L'ampia vetrata della facciata sulla piazza, svolge una duplice funzione: la prima è quella di non creare una barriera netta fra interno ed esterno, la piazza entra nell'edificio come l'edificio comprende la piazza, la seconda durante le ore serali sarà percepita come una grande lanterna luminosa che preannuncia l'ingresso al parco retrostante.



Da questo ampio spazio si accede all'altro elemento caratterizzante la composizione, l'auditorium. La configurazione planimetrica ne suggerisce utilizzo in quanto man mano che la sala si allunga verso il parco aumenta d'apertura assecondando la disposizione delle sedute a semicerchio di fronte al palco. Anche in questo caso lo spazio è caratterizzato dalle ampie vetrate, la vetrata dell' auditorium riguarda il parco pubblico. La vetrata semicircolare, è stata pensata tutta apribile fino all'altezza di 2,60 ml.

A fianco dell'auditorium vi è il foyer, questo spazio permette l'utilizzo dell'auditorium in modo indipendente rispetto al Centro, è possibile infatti separare la sala dal Centro Culturale attraverso una ampia porta a soffietto, garantendo la massima flessibilità di utilizzo della struttura.

Elemento caratterizzante di tutta la composizione è dato da una pensilina che unifica e sovrasta i volumi esistenti e nuovi. Questo elemento corre sul lato Nord-Ovest dell'edificio caratterizzando l'accesso principale sulla piazza ed è costituito da una struttura reticolare spaziale in ferro



verniciata retta da pilastri che si aprono verso l'alto come fossero rami di un albero. Questa struttura, dalla forma libera, è stata ora pensata come frangisole ma è stata già predisposta per essere arricchita dalla chiusura in sommità con ad esempio lastre in vetro triangolari assumendo in questo caso anche la funzione di portico.

Finalità da conseguire:

La casa della cultura è destinata a diventare un innovativo punto di raccordo tra tutte le strutture culturali del territorio, incrementando l'offerta culturale con un proprio progetto e proponendosi quale punto di raccordo e sollecitazione della capacità propositiva di cittadini e associazioni.

L'obiettivo è quello di consolidare la programmazione di questi spazi quale punto di riferimento culturale della comunità, ma anche metropolitano dimostrandosi capace di collocarsi dialetticamente nel panorama culturale della confinante città di Bologna.

LA PROGRAMMAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO

Di seguito si elencano i principali centri di attività culturali della città, il tipo di attività e le finalità generali per le quali operano. LA Casa della Cultura è chiamata a mettersi in stretta relazione con essi in una ottica di integrazione e qualificazione della proposta culturale complessiva del Comune.

SEGRETERIA DEL SINDACO

La Segreteria provvede alla realizzazione di iniziative ed eventi in occasione delle ricorrenze istituzionali e delle festività civili (giorno della memoria, 27 gennaio; festa della donna, 8 marzo; giornata della legalità, 21 marzo; giorno della liberazione, 25 aprile; giorno della Repubblica, 2 giugno; giorno dei diritti dei bambini, 20 novembre; giorno contro la violenza alle donne, 25 novembre; giornata internazionale delle persone con disabilità, 3 dicembre).

Finalità da conseguire: valorizzazione dei principi etico/morali sui quali verte la società. Sviluppo del senso civico, della partecipazione e dell'impegno civico e civile.

BIBLIOTECA COMUNALE RINALDO VERONESI

Anno inaugurazione : 1994 Numero degli iscritti 2017: 1063 Presenze anno 2017: 7611

Apertura: 26 ore settimanali con il seguente orario: lunedì martedì mercoledì venerdì: dalle 15 alle 19, giovedì: 9,30-12,30 e 15 – 19, sabato: 9,30-12,30.

Calendario annuale 2017 di apertura al pubblico : 286 giorni chiusura in Agosto

Elenco delle iniziative di promozione della Biblioteca 2017:

Fili di parole (3 serate di spettacolo in cui si coniuga testo letterario e altre forme artistiche, ad esempio musica, arte visuale ecc) = 110 partecipanti totali

Nati per leggere (3 repliche di letture animate per bambini) = 153 partecipanti totali

Letture di Natale (2 repliche) = 68 partecipanti totali, Festa della Biblioteca = 138 partecipanti totali, Corsi italiano = 20 partecipanti totali

Fasce età iscritti 2017:

anni	0-5	6-10	11-14	15-25	26-40	41-60	60-99
numero	65	386	245	136	39	114	78

Prestiti anno 2017: 10079

Tipologia dei prestiti 2017: Ragazzi (48,9%) Narrativa (44,6 %) Saggistica (6,5 %)

Gli impegni saranno quelli di continuare ad offrire alla cittadinanza più fragile la possibilità di usufruire dell'offerta bibliotecaria direttamente da casa, sviluppando una rete volontaria di prestiti di film e libri a domicilio in collaborazione con l'associazionismo del territorio e di promuovere la passione per la lettura con iniziative rivolte alla scuola ed alla cittadinanza.

Progetto in corso: "La Biblioteca si rinnova" un progetto di riqualificazione degli spazi per una nuova e diversa esperienza della parola scritta.

Finalità da conseguire: promozione dell'educazione permanente, del piacere della lettura, della condivisione di esperienze culturali significative rivolte ai cittadini di tutte le età.

TEATRO COMUNALE SPAZIORENO

Si tratta di una sala teatrale con 180 posti, palcoscenico di 9 metri per 6, attrezzata tecnicamente e destinata alla realizzazione di spettacoli ed eventi culturali nel territorio.

DATI 2017: Piccoli Pianeti - spettacoli per le famiglie: rassegna con 5 spettacoli, mantenendo la proposta del sabato sera (2 spettacoli) e della domenica pomeriggio (3 spettacoli) da gennaio a marzo. Pubblico 539

Costellazioni amiche - spettacoli per adulti: Rassegna di 3 spettacoli rivolti a un pubblico adulto. Il taglio della rassegna è stato quello di orientarsi su compagnie e produzioni che lavorano anche nel teatro per l'infanzia, per caratterizzare e dare un'identità specifica alla rassegna legandola a Piccoli Pianeti, conosciuta da tanti anni. Pubblico 280.

A baluus! Il teatro dialettale: spettacoli dialettali, proposti la domenica pomeriggio, una volta al mese (totale 3 spettacoli). Pubblico 336,

Piccoli Pianeti – iniziative per la scuola:spettacoli: 5 - tot. 11 repliche Pubblico: 1.870

iniziative gratuite (laboratori e incontri): totale giornate: 5 / tot. pubblico 200

Utilizzo del teatro:da parte delle associazioni del territorio: Iniziative: 20 / pubblico: 3.230 / prove teatrali: 14 - da parte di soggetti terzi: iniziative: 6 / pubblico: 890 - da parte dell'Istituto Comprensivo: iniziative: 1 - iniziative istituzionali – segreteria: 10 (coro gospel, iniz. 3 dicembre, iniz. 8 marzo, serata polizia municipale, spettacolo Solechegioca, iniz. 25 aprile, fili di parole, cerimoniale sindaco) / pubblico: 1175 .

Finalità da conseguire: promozione culturale, promozione della fruizione degli spettacoli dal vivo, dell'educazione permanente, della condivisione di esperienze culturali significative rivolte ai cittadini di tutte le età.

ASSOCIAZIONISMO

L'Amministrazione ha istituito un proprio "Registro delle forme associative" ove sono iscritte circa 58 associazioni locali, Comitati, APS, ASD, Organizzazioni di Volontariato operanti in ambito sociale, culturale, sportivo e ambientale.

Il territorio è caratterizzato da una rete di spazi pubblico diventati "case dell'associazionismo" : tre centri sociali autogestiti dagli anziani, una casa dell'associazionismo ove convivono circa 10 associazioni diverse, due spazi in uso continuativo a due associazioni per la realizzazione di specifiche progettualità sul territorio, un centro polisportivo in uso alla polisportiva.

Finalità da conseguire

Sviluppare la rete di spazi pubblici per finalità associative, spazi ove le progettualità sociali e culturali del territorio trovano occasioni in cui esprimersi e far partecipare i cittadini.

L'obiettivo nel prosieguo sarà quello di qualificare la Programmazione Unica delle Attività del territorio per consolidare le nuove occasioni di proposta culturale migliorando la comunicazione al la città.

SALA ESPOSITIVA

E' presente una sala espositiva/polivalente che ospita laboratori, mostre state ospitati due totale attività svolte: 6/ numero giornate di utilizzo: 31 / presenze: 440.

SALA ESPOSITIVA DEL MATERIALE ARCHEOLOGICO

Ospita alcuni ritrovamenti archeologici di origine romana rinvenuti sul territorio. Nella sala è stata ricostruito un ambiente domestico tipico del periodo e caratteristico del nostro territorio agricolo. Il museo archeologico è aperto la domenica mattina e offre alcuni laboratori gratuiti per le scuole e durante le aperture della domenica.

Finalità da conseguire

Sviluppare la rete di spazi pubblici ove le progettualità sociali e culturali del territorio trovano occasioni in cui esprimersi e far partecipare i cittadini.

MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO

ATTIVITA' SUL TERRITORIO	PERIODO	TIPOLOGIA	AFFLUENZA PUBBLICO
Settimana calderarese	ultima settimana maggio e prima giugno (10 giorni)	Concerti, cabaret, laboratori, attività di promozione dell'associazionismo, enogastronomia, attività ludico ricreative di piazza, attività sportive, creatori opere di ingegno, mercati	Affluenza pubblico pomeridiana giorni feriali e mattutina e pomeridiana giorni festivi ==> 200 persone Affluenza serale 500 persone Affluenza serale fine settimana/festivi 800 persone
Ecofesta	inizi di aprile	Laboratori e spettacoli a tema	200 persone
Festa di natale capoluogo	prima settimana di dicembre	Laboratori, piccoli momenti gastronomici, associazioni, spettacoli di piazza, animazione musicale	300 persone

Iniziative realizzate in collaborazione/patrocinio con l'Amministrazione comunale

ATTIVITA' SUL TERRITORIO	PERIODO	TIPOLOGIA	AFFLUENZA PUBBLICO
Street food	Terza settimana di giugno	Gastronomia, spettacoli	500 persone
Lippo in fiaba	Ultima settimana di settembre	Festival della fiaba, laboratori, spettacolo teatrale, street food	200 persone
Festa dei fiori	Inizi aprile	Festa di primavera, vivaisti, creatori opere di ingegno, piccoli momenti di intrattenimento anche itinerante	200 persone
Festa antichi sapori	Metà ottobre	Festa d'autunno,	200 persone

		gastronomia, creatori opere ingegno, piccoli momenti di intrattenimento anche itinerante	
Cinemastelle	Primi 3 giovedì di luglio	Cinema all'aperto in piazza Marconi	200 persone
Solstizio d'estate	21 giugno	Festa con spettacoli/animazione sotto portico di via Matteotti	150 persone
Notte bianca	Giugno/luglio	Spettacoli, animazione, enogastomia	300 persone
Festa del Lippolo	Due fine settimana in luglio	Spettacoli, animazione, enogastomia	300 persone
Rassegna estiva	giugno-settembre	Attività associazioni, proposte culturali	100 persone
Festa via dello sport	Ultimo venerdì di maggio	Festa con spettacoli/animazione sotto portico di via Matteotti	150 persone
Festa via Roma	Carnevale o in primavera	Festa con spettacoli/animazione sotto portico di via Matteotti	150 persone

Finalità da conseguire

Sviluppare la rete di spazi e occasioni di socializzazione, la condivisione di momenti e opportunità culturali e sociali, valorizzare la capacità propositiva delle numerose realtà del territorio che promuovono il senso di appartenenza ad una comunità e la rendono ricca di stimoli e occasioni culturali.

CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE DI LONGARA

Il centro bambini e famiglie "Il rifugio di Emilio" è un servizio comunale che cura attività rivolte ai bambini di età compresa fra 0 mesi e 10 anni. Il "Rifugio" si caratterizza come spazio nel quale i bambini, insieme ai loro accompagnatori (genitori, nonni o altre figure) possono vivere momenti di incontro, confronto e gioco secondo modalità che garantiscano corresponsabilità educativa fra adulti. Il servizio si avvale della presenza di personale qualificato, attento e mediatore di scambi e confronti sia tra i piccoli che tra gli adulti accompagnatori.

Durante l'anno scolastico vengono proposti laboratori creativi, di manipolazione, animazioni e serate a tema.

"Il Rifugio di Emilio" prevede una piccola quota di partecipazione da parte delle famiglie per l'acquisto di materiale didattico

anno inaugurazione : 2000

numero degli iscritti : totale 62 iscritti

fasce età : per la fascia 0-3 : bambini n. 22; Per la fascia 6-10 n.36 iscritti

Il servizio è attivo da ottobre a fine maggio con i seguenti orari: per la fascia 0-3 anni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.00 - per la fascia 3-10 anni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.00 alle 19.00 .

Progetto in corso: apertura di un centro bambini e famiglie nel capoluogo

Finalità da conseguire

Sviluppare la rete di spazi pubblici per finalità educative, per il sostegno alla genitorialità e alla conciliazione dei tempi di vita del bambino e degli adulti, spazi ove far fare esperienze piene di significato ai bambini e sviluppare occasioni di incontro e sostegno delle figure educative.

LA CASA DELLA CULTURA ITALO CALVINO

Individuare e sviluppare una specificità del territorio e declinarla in un progetto culturale di rilievo

UN "CANTIERE CULTURALE" DEDICATO A ITALO CALVINO

La Casa della Cultura Italo Calvino è stata inaugurata nel gennaio 2018 con un progetto culturale annuale teso a valorizzare il significato e i valori culturali dell'opera di Italo Calvino, a far conoscere e promuovere l'utilizzo degli spazi del centro da parte dei giovani e di tutti i cittadini, a coinvolgere le realtà del territorio (associazioni, giovani, imprese ecc) nella vita del centro.

La Casa della Cultura è stata intitolata ad Italo Calvino con particolare riferimento al testo "Le città invisibili" un testo che nella sua complessità esplora la rete di relazioni che legano l'esperienza umana ad una città ovvero un territorio, relazioni che diventano esperienze personali (esperienze di passato e visioni di futuro) che si trasformano in relazioni culturali e che nel loro svolgersi nel tempo conducono e trasformano la vita delle persone e del territorio in cui esse vivono.

La Casa della Cultura Italo Calvino

Procedura di Dialogo Competitivo per la selezione del progetto culturale e gestionale della Casa della Cultura Italo Calvino per il periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2022.

Sommario

1) oggetto dell'appalto

2) Finalità della procedura.

3) durata e valore stimato

4) Bozza di Proposta Progettuale, Draft di progetto o Term Sheet

5)Modalità di svolgimento del dialogo competitivo

5.1 Fase I: manifestazione di interesse ed ammissione alla procedura dei candidati in possesso dei requisiti

5.2 Fase II: dialogo con i candidati ammessi finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi del progetto

5.3 Fase III: richiesta di offerta finale, valutazione delle offerte ammesse ed aggiudicazione della procedura

6) Condizioni di partecipazione

7) sopralluogo obbligatorio

8) Subappalto.....

1) Oggetto dell'appalto

Il Comune di Calderara di Reno intende realizzare, mediante la procedura oggetto del presente atto, un progetto culturale e gestionale della Casa della Cultura Italo Calvino per il periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2022, mediante affidamento della relativa gestione a soggetti terzi.

Il progetto dovrà incrementare l'offerta culturale del territorio sviluppando gli indirizzi di cui al successivo punto "Finalità della procedura"

CPV: 79952100-3 Servizi di organizzazione di eventi culturali

La procedura di dialogo competitivo si articola in tre distinte fasi: i) la prima fase è volta a ricevere una bozza di proposta progettuale dagli operatori economici presenti sul mercato in possesso dei requisiti richiesti (fase curata dalla CUC); ii) la seconda fase è relativa al dialogo con i candidati ammessi finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi dell'Amministrazione comunale (fase curata dal RUP); (iii) la terza fase, di competizione vera e propria, è finalizzata alla richiesta e valutazione delle offerte finali delle soluzioni ammesse, nonché, quindi, all'individuazione del soggetto prestatore del servizio (fase curata dalla CUC e da apposita commissione giudicatrice).

2) Finalità della procedura

La "Casa della Cultura Italo Calvino" è destinata a diventare un innovativo punto di raccordo tra tutte le strutture culturali del territorio, incrementando l'offerta culturale con un proprio progetto e proponendosi quale punto di raccordo e sollecitazione della capacità propositiva di cittadini e associazioni.

Il progetto casa della cultura dovrà essere consolidato e sviluppato focalizzando l'attenzione sulla polivalenza della struttura "Casa della Cultura Italo Calvino". L'obiettivo è quello di consolidare la programmazione di questi spazi quale punto di riferimento culturale della comunità, ma anche metropolitano, dimostrando la capacità di collocarsi dialetticamente nel panorama culturale della confinante città di Bologna.

La Casa delle Cultura Italo Calvino è chiamata:

- a realizzare un ampio progetto che sviluppi il tema della cultura creativa in modo incisivo e diffuso sul territorio, individuando e valorizzando una precisa identità culturale del territorio, una caratteristica/vocazione/specificità territoriale che posizioni il centro in una più ampia possibilità di marketing territoriale tenendo conto delle importanti dinamiche di scambio/attrattiva che esercita la città di Bologna con la quale il Comune di Calderara di Reno confina.

- a realizzare un progetto in grado di realizzare una diffusa e costante attività di promozione culturale radicata nel territorio e una progettualità originale di rilievo metropolitano, regionale e

nazionale, ricercando, valorizzando la caratteristica/vocazione/specificità territoriale affinché diventi elemento distintivo di qualità;

- a sviluppare le potenzialità degli spazi del centro culturale, sia dal punto di vista qualitativo della programmazione, sia dal punto di vista della pianificazione economico/finanziaria del servizio del progetto;

- a realizzare un progetto che partendo dalla Casa della Cultura si sviluppi, in un'ottica di "distretto culturale cittadino", anche nei centri di promozione culturale già esistenti nel territorio (biblioteca, teatro, piazza, spazi verdi, altri spazi messi a disposizione dall'amministrazione ecc) in relazione alle caratteristiche e funzionalità degli spazi.

La proposta progettuale deve connotare l'azione della Casa della Cultura in modo forte, preciso, riconoscibile e caratterizzante. Con particolare riferimento ed in linea con la " Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, il Comune di Calderara di Reno pone i seguenti obiettivi:

- promuovere il protagonismo dei ragazzi e dei giovani adulti nel loro percorso di crescita, valorizzando l'espressività e la creatività giovanile, sviluppare risorse culturali e competenze utili a generare iniziative d'imprenditorialità giovanile;
- promuovere il protagonismo degli adulti nell'ottica della formazione permanente (Lifelong Learning) attraverso percorsi di acquisizione di abilità, finalizzati all'arricchimento personale, culturale e sociale, diversificando l'offerta culturale ed estendendo le proposte ad un bacino d'utenza allargato;
- sostenere la cultura dell'integrazione, dell'accettazione e del confronto, promuovere l'integrazione, il dialogo tra generazioni, favorendo opportunità di incontro, confronto e scambio di conoscenza;
- privilegiare l'ottica del lavoro di rete, mediante il coinvolgimento delle diverse realtà formali ed informali presenti nel territorio comunale (mondo del volontariato, associazionismo, agenzie educative, imprese) nonché metropolitano e regionale;
- promuovere attività/iniziativa di livello, che abbiano rilevanza anche nel contesto metropolitano, regionale e nazionale ispirate alla filosofia dell'open source, del contest, del festival, della "vetrina", dello star up, dell'innovazione e produzione di prodotti culturali.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la proposta degli operatori economici interessati potrà riguardare servizi e contenuti relativi alle offerte culturali, alla capacità di promuovere e sostenere la propositività culturale della comunità, all'individuazione e il coinvolgimento dei principali stake holders del territorio finalizzata alla caratterizzazione e attrattività del territorio, alla capacità di mettere a sistema i diversi centri di promozione culturale del territorio per lo sviluppo di una strategia di marketing culturale del territorio.

3) Durata e valore stimato dell'appalto

Il contratto che regolerà i rapporti tra le parti avrà decorrenza 1 gennaio 2019 e termine il 31.12.2022, con possibilità di proroga tecnica per mesi sei.

Il valore stimato dell'appalto ai sensi dell'art. 35 del Codice dei contratti pubblici è pari ad Euro 742.500,00 (IVA esclusa), comprensivo di tutti i compensi, le spese e gli oneri connessi alla realizzazione del Progetto e della opzione di proroga tecnica di mesi sei.

La base di gara stimata è pari ad Euro 660.000,00 (IVA esclusa)

Tali valori saranno determinabili in maniera più precisa una volta conclusa la fase di dialogo con i singoli operatori economici, in sede di approvazione di progetto finale da porre a base di gara.

4) Bozza di proposta progettuale, Draft di progetto o Term Sheet

Per una analisi del contesto sociale e culturale del territorio del Comune di Calderara di Reno, linee programmatiche e informazioni, si rinvia alla prima parte della presente relazione tecnica. Per gli elenchi degli arredi e attrezzature del centro utilizzabili per la realizzazione della soluzione, planimetria dei locali e altre informazioni si rinvia agli allegati.

La proposta progettuale elaborata dagli operatori economici interessati, compatibilmente con gli spazi e le attrezzature disponibili, dovrà consistere in progetti culturali di gestione della struttura e di programmazione di eventi, laboratori, attività, seminari ecc, coordinamento con le agenzie del territorio, sviluppo di relazioni con il contesto culturale metropolitano e regionale, modalità di innovative di comunicazione e promozione, altre tipologia di attività attinenti l'ambito culturale.

La proposta progettuale dovrà altresì tener conto di tutte le spese relative al personale addetto al funzionamento in sicurezza, alla custodia della struttura e allo svolgimento delle attività, adeguate coperture assicurative per la Responsabilità Civile verso i Terzi (RCT), infortuni e per ogni altro eventuale danno a persone e cose derivanti dalla conduzione del centro e dalle attività ivi svolte e nelle aree verdi limitrofe eventualmente utilizzate; le spese relative alla programmazione, organizzazione e realizzazione e promozione del progetto e del piano di comunicazione, le spese relative alla manutenzione ordinaria degli arredi e delle attrezzature in dotazione; le spese per l'acquisizione dei materiali necessari per il corretto funzionamento del centro e per l'esecuzione delle attività (materiali di consumo, per le pulizie, materiali per laboratori, cancelleria ecc ecc), le spese per le pulizie dei locali, imposte e tasse se e in quanto dovute.

La proposta dovrà essere presentata in forma di relazione, potrà contenere schede, tabelle di sintesi o altro che possa contribuire all'espressione dei contenuti e dovrà contenere i sotto indicati elementi:

- Gestione della Casa della Cultura: intesa come l'insieme delle operazioni che consentono alla struttura di funzionare per realizzare i programmi e i progetti per il raggiungimento delle finalità, compreso l'esercizio del punto ristoro;
- Programmazione culturale che deve prevedere iniziative da realizzarsi negli spazi del centro culturale e nei centri di promozione del territorio, diversificando l'offerta ed estendendo le proposte ad un bacino d'utenza il più possibile allargato. Oltre a garantire un elevato livello qualitativo dei contenuti e dell'organizzazione, assume rilievo fondamentale la predisposizione di un'offerta culturale che valorizzi la specificità territoriale, il carattere innovativo e che raggiunga un pubblico ampio e diversificato anche di ambito metropolitano, regionale e nazionale.
- Comunicare, documentare, diffondere, promuovere: un efficace piano di comunicazione dell'offerta culturale che ne valorizzi il carattere innovativo e che raggiunga un pubblico sempre più ampio e diversificato, utilizzando strumenti, metodologie e risorse adeguate alle attività e tese alla massima partecipazione;
- Opportunità di compartecipazione economica e strumentale, sponsorizzazioni, finanziamenti sovracomunali e/o risorse finanziarie e/o strumentali di altri soggetti;
- Strumenti e metodologie per il coinvolgimento della comunità, degli stakeholders
- caratteristiche dello staff di progetto e risorse umane dedicate;

L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva la facoltà di includere nel progetto finale da porre a base di gara più soluzioni, se tra loro integrabili o complementari e compatibili in termini di budget.

5) Modalità di svolgimento del dialogo competitivo

La presente procedura è suddivisa nelle seguenti fasi:

- Fase I: (fase di ammissione) pubblicazione di bando di gara, istanza di partecipazione ed invio della bozza di proposta progettuale ammissione al dialogo competitivo dei candidati in possesso dei requisiti;
- Fase II: (dialogo) disamina delle proposte progettuali e dialogo con i candidati ammessi finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi del progetto ;
- Fase III: (invito a presentare offerta) richiesta d'offerta mediante lettera invito, valutazione delle offerte ammesse ed aggiudicazione della procedura .

5.1)Fase I: ammissione alla procedura dei candidati in possesso dei requisiti

A seguito della pubblicazione di apposito bando di gara, gli operatori economici interessati ed in possesso dei requisiti di moralità, dei requisiti di capacità economico-finanziaria e dei requisiti di capacità tecnica di seguito indicati, manifestano il loro interesse a partecipare alla procedura mediante la presentazione della domanda di partecipazione (manifestazione di interesse) e di una proposta progettuale, *Draft di progetto o Term Sheet*, nei termini e secondo le modalità stabilite dal bando di gara.

Trascorso il termine la Stazione Appaltante procederà alla verifica della tempestività della ricezione delle domande e alla verifica della completezza ed alla regolarità della documentazione presentata, nonché al possesso da parte dei concorrenti dei requisiti richiesti.

La Stazione Appaltante procederà all'esclusione del concorrente:

- qualora la documentazione risulti pervenuta oltre il termine previsto;
- qualora la documentazione risulti non conforme alle prescrizioni del bando di gara;
- qualora sia accertato il mancato possesso di uno dei requisiti;
- qualora sia accertato che il concorrente abbia reso dichiarazioni false.

Ai candidati che abbiano prodotta completa e regolare documentazione e che siano in possesso dei requisiti richiesti, la Stazione Appaltante comunicherà l'ammissione al prosieguo della gara inviando la comunicazione di invito a partecipare al dialogo competitivo, all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella domanda di partecipazione.

L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva di procedere al dialogo anche in presenza di una sola domanda di partecipazione ritenuta idonea .

5.2) Fase II: dialogo con i candidati ammessi finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi del progetto

Nell'invito a partecipare al dialogo verranno tra l'altro precisate la data e il luogo per l'inizio della consultazione e le modalità con cui verrà condotto il dialogo.

Il dialogo competitivo avverrà con i legali rappresentanti dei concorrenti ammessi ovvero con i soggetti, due per ogni concorrente, muniti di procura speciale, con sottoscrizione ai sensi di legge, conferita loro da parte dei suddetti legali rappresentanti.

La fase di dialogo si svolgerà con incontri e colloqui separati tra i candidati ammessi e di ciascun incontro verrà redatto sintetico verbale.

A condurre le operazioni proprie della fase di dialogo per l'Amministrazione aggiudicatrice sarà il RUP, che potrà avvalersi di personale interno alla struttura comunale e/o di altre risorse esterne alla Amministrazione aggiudicatrice.

Il dialogo è finalizzato all'individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le esigenze, le condizioni minime e gli obiettivi stabiliti .

Per la definizione del progetto finale da porre a base di gara, la Stazione Appaltante si riserva di combinare i migliori elementi delle proposte presentate in sede di dialogo competitivo: in tal senso, la partecipazione alla gara comporta il formale assenso all'utilizzo, a tale limitato fine, dei dati contenuti nelle proposte stesse, ad eccezione di quelli coperti da diritto d'autore, da privativa industriale, brevetto, ecc..

In tale fase l'Amministrazione Aggiudicatrice:

- potrà discutere con i candidati tutti gli aspetti delle proposte progettuali, ivi inclusi l'impostazione generale e gli elementi da sviluppare nel progetto da affidare sotto il profilo tecnico, organizzativo e prestazionale, gli elementi economici, ogni aspetto ritenuto meritevole di analisi e valutazione ai fini della realizzazione del progetto;
- garantirà parità di trattamento di tutti partecipanti;
- non fornirà informazioni in maniera discriminatoria al fine di favorire alcuni partecipanti rispetto ad altri;
- potrà motivatamente dare atto che nessuna delle proposte ha soddisfatto le proprie esigenze, in tal caso l'Amministrazione Aggiudicatrice informerà immediatamente i candidati ai quali non spetterà alcun indennizzo o risarcimento.

L'Amministrazione Aggiudicatrice procederà al dialogo finché non verrà individuata, anche mediante confronto delle soluzioni presentate, la soluzione che soddisfi le esigenze, le condizioni minime e gli obiettivi stabiliti.

La conclusione della fase del dialogo è prevista approssimativamente entro 5 mesi dall'inizio delle consultazioni, salvo necessità di proroga dovuta all'andamento delle consultazioni. La conclusione sarà comunicata a ciascuno dei candidati ammessi.

All'esito della fase sopra descritta, dopo avere dichiarato concluso il dialogo ed averne informato ciascun concorrente ammesso, il Comune di Calderara di Reno approverà un Progetto Finale da porre a base di gara (eventualmente formato anche integrando aspetti inerenti proposte differenti) e si procederà all'invito di cui all'art. 64, comma 10 del D.lgs. n. 50/2016 .

5.3) Fase III: richiesta di offerta finale, valutazione delle offerte ammesse ed aggiudicazione della procedura

Ai sensi dell'art. 64, comma 10 del D.lgs. n. 50/2016, terminata la fase di dialogo, la Stazione Appaltante inviterà con apposita comunicazione ("**Lettera di invito**") i candidati ammessi a

presentare, entro il termine stabilito, le proprie offerte in base al Progetto Finale individuato nel corso del procedimento di dialogo.

Nella Lettera di invito alla Fase III verranno stabiliti i termini, le condizioni e le modalità di presentazione dell'offerta finale.

Si procederà, in particolare, ad individuare il soggetto affidatario della realizzazione invitando i partecipanti ammessi a presentare l'offerta finale secondo termini, condizioni e modalità che saranno stabilite nella lettera d'invito.

In particolare in detta fase:

- la valutazione delle offerte sarà affidata ad apposita Commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 77 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. dopo il termine previsto per la presentazione delle offerte finali, la quale procederà alla valutazione delle medesime;
- l'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 3 e comma 6;
- non saranno ammesse offerte presentate da soggetti diversi da quelli che hanno partecipato alla prima e seconda fase del dialogo competitivo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 48 comma 11 del D.lgs. 50/2016;
- l'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva di richiedere che le offerte vengano chiarite, precisate o perfezionate, senza tuttavia modificare gli aspetti essenziali dell'offerta la cui variazione rischi di falsare la concorrenza o di avere un effetto discriminatorio;
- ai fini della presente procedura, per quanto non espressamente previsto si applicano le disposizioni del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

L'Amministrazione Aggiudicatrice, a suo insindacabile giudizio, si riserva il diritto di:

- sospendere, revocare o annullare la procedura senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa;
- al fine di garantire un adeguato livello qualitativo dell'offerta tecnica, stabilire una soglia di sbarramento determinando una soglia minima di punteggio offerta tecnica per l'ammissione alla fase di apertura delle offerte economiche.
- non procedere all'aggiudicazione se nessuna delle soluzioni progettuali o offerte finali risulti conveniente o idonea in relazione alle esigenze e finalità perseguite;
- sospendere, indire nuovamente o non aggiudicare la gara motivatamente.
- procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, ovvero procedere al dialogo anche in presenza di una sola soluzione progettuale;

La procedura di dialogo competitivo dovrebbe approssimativamente concludersi entro il 31/10/2018 salvo dilatazione dei tempi di svolgimento del dialogo necessario per l'individuazione della migliore soluzione progettuale.

Saranno esclusi i concorrenti che presentino:

- offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di prestazione stabilite nella Lettera di invito e relativi allegati;
- offerte che siano sottoposte a condizione;
- offerte plurime;
- offerte che sostituiscano, modifichino e/o integrino in senso peggiorativo le predette condizioni di prestazione;
- offerte incomplete e/o parziali;
- offerte che non possiedano i requisiti o le caratteristiche minime stabilite nelle Lettere di invito e relativi allegati;
- Offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara

La Commissione valuterà le offerte pervenute con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, conformemente all'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016.

Il miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice, verrà individuato secondo la seguente ripartizione dei punteggi:

Elementi di valutazione	Punteggio Massimo
Valutazione tecnico-qualitativa (PT)	80
Valutazione economica (PE)	20
TOTALE (Ptot)	100

La migliore offerta sarà determinata dal punteggio complessivo (Ptot) più alto, che sarà ottenuto sommando il punteggio relativo al criterio "Valutazione tecnico-qualitativa" ed il punteggio relativo al criterio "Valutazione Economica".

$$Ptot = PT + PE$$

Valutazione tecnico – qualitativa

Con riferimento alla "Valutazione tecnico – qualitativa", pari a 80 punti su 100 le offerte saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- **caratteristiche dell'offerta progettuale, riferimenti tecnici, artistici e metodologici alla base della proposta;**
- **collegamento con il territorio, coinvolgimento degli stakeholders della comunità, attività, strumenti e metodologie di ricerca e marketing culturale del territorio;**
- **capacità di attrarre risorse ulteriori per il progetto, di reperire finanziamenti, di collegarsi con altre progettualità di rilievo metropolitano/regionale/nazionale;**
- **progetto gestionale, caratteristiche dello staff di progetto, attività e ruoli, gestione tecnica e amministrativa del progetto, gestione degli spazi, verifica e reportistica delle attività.**
- **strumenti e metodologie della comunicazione, informazione e promozione, livello qualiquantitativo delle attività;**
- **livello di potenziale integrazione della proposta con le attività e le strutture culturali dell'Amministrazione**
- **elementi migliorativi rispetto ai requisiti minimi;**

Gli elementi di valutazione di cui sopra saranno ulteriormente specificati nella Lettera di invito ex art. 64, comma 10 del D.lgs. n. 50/2016 nel rispetto dei principi di concorrenza e non discriminazione, riservandosi la Stazione Appaltante la facoltà di suddividere gli stessi in sub-parametri. Analogamente, il provvedimento di cui sopra approfondirà i criteri motivazionali che orienteranno le attività della Commissione Giudicatrice al fine di consentire agli operatori economici la predisposizione di un'adeguata offerta, e le formule matematiche per l'attribuzione di punteggi relativi alla "Valutazione tecnico – qualitativa".

Valutazione economica

Con riferimento alla "Valutazione economica", pari a 20 punti su 100, le offerte saranno valutate – ed il relativo punteggio attribuito – tenendo conto del corrispettivo indicato all'interno delle stesse per l'esecuzione e la gestione del Progetto Finale.

I concorrenti dovranno presentare l'offerta economica con le modalità che saranno indicate nella lettera invito .

L'offerta economica dovrà indicare il prezzo offerto sul valore a base di gara, i costi della manodopera e gli oneri aziendali relativi agli adempimenti per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

A dimostrazione della attendibilità del valore economico offerto, il concorrente dovrà presentare il piano economico e finanziario mediante il quale si sviluppa la realizzazione del progetto e il suo funzionamento per l'intera durata del contratto (quattro anni). Il piano deve evidenziare i fattori che determinano la sostenibilità economica della gestione: l'elenco dettagliato delle spese e delle entrate e ogni altro elemento che concorra alla descrizione degli elementi che hanno determinato l'offerta economica.

Nella Lettera di invito verranno definite le formule matematiche per l'attribuzione dei punteggi relativi alla "Valutazione economica".

L'offerta dei concorrenti da presentare nell'ambito di questa ultima fase del dialogo competitivo dovrà essere corredata da una garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo del prezzo base indicato nella Lettera di invito, costituita in conformità alle disposizioni di cui all'art. 93 del D.lgs. n. 50/2016 e dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 103 del D.lgs. n. 50/2016, qualora l'offerente risultasse affidatario (art. 93, comma 8, del D.lgs. n. 50/2016).

Ai sensi dell'art. 48, comma 11 del D.lgs. n. 50/2016, il candidato ammesso individualmente nella procedura di dialogo competitivo ha facoltà di presentare offerta quale mandatario di operatori riuniti; in tale ipotesi si fa espresso rinvio alle regole ed ai divieti stabiliti dall'art. 48 del D.lgs. n. 50/2016.

6) Condizioni di partecipazione

6.1)Soggetti ammessi alla procedura di dialogo competitivo

Sono ammessi al dialogo competitivo gli operatori economici di cui all'art. 45 del D.lgs. n. 50/2016 in possesso dei requisiti prescritti ai punti successivi tra cui rientrano:

1. Operatori economici con idoneità individuale di cui alle lettere a) (imprenditori individuali, anche artigiani, società, anche cooperative), b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), e c) (consorzi stabili), di cui all'art. 45, comma 2, D.lgs. n. 50/2016;
2. Operatori economici con identità plurisoggettiva di cui alle lettere d) (raggruppamenti temporanei di concorrenti), e) (consorzi ordinari di concorrenti), f) (le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete) e g) (soggetto che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico - GEIE), di cui all'art. 45, comma 2, D.lgs. n. 50/2016;

3. Operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi ed alle condizioni di cui all'art 49 del D.lgs. n. 50/2016.

Per la partecipazione di Consorzi e Raggruppamenti temporanei si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del D.lgs. n. 50/2016.

Agli operatori economici concorrenti, ai sensi del primo periodo, comma 7, art. 48 del D.lgs. n. 50/2016, è vietato partecipare alla procedura di dialogo competitivo in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare al dialogo competitivo anche in forma individuale qualora abbia partecipato al dialogo competitivo medesimo in raggruppamento o consorzio ordinario dei concorrenti.

I Consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre. A questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara.

L'operatore economico ammesso alla procedura di dialogo competitivo ha facoltà di presentare offerta o di trattare per sé o quale mandatario di operatori riuniti, ai sensi del comma 11, dell'art. 48 del D.lgs. n. 50/2016.

6.2) Requisiti di partecipazione

il candidato deve essere in possesso dei requisiti di seguito prescritti:

6.2.1) Requisiti di ordine generale

- a) l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- b) l'insussistenza della causa di esclusione di cui all'art. 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001 inerente il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione per i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi di attività lavorativa o professionale ai soggetti indicati nel citato comma 16 ter nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego;
- c) l'insussistenza di ogni altra causa di incapacità o divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione, previste dalla normativa vigente.

6.2.2) Requisiti di idoneità professionale

d) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

In caso di cooperative o consorzi di cooperative, anche l'iscrizione ai sensi del D.M. 23 giugno 2004 all'Albo delle Società Cooperative istituite presso il Ministero delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico); in caso di cooperative sociali, anche l'iscrizione all'Albo regionale.

6.2.3) Requisiti di capacità economico finanziaria

Stante l'entità e la complessità dei servizi da affidare, sono richiesti ai soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, i sotto indicati requisiti, quale espressione della capacità di eseguire e gestire con continuità le attività oggetto di affidamento:

e) avere avuto negli ultimi tre esercizi finanziari 2015 2016 2017 un fatturato complessivo nei tre anni di 1.200.000,00 euro di cui almeno un fatturato specifico minimo di Euro 900.000,00 per servizi di progettazione organizzazione e realizzazione di progetti culturali, gestione di progetti culturali e della struttura in cui l'operatore lo realizza, progetti di mediazione culturale e laboratori di partecipazione.

In caso di RTI i requisiti relativi al fatturato devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso. Ai sensi dell'art. 83 comma 8 del codice dei contratti, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

6.2.4) Requisiti di capacità professionale e tecnica

f) avere realizzato negli ultimi tre anni 2015, 2016, 2017 :

- per la durata di almeno quindici mesi, anche non consecutivi, un progetto culturale con gestione della relativa struttura (es. Centro culturale, teatro, museo , biblioteca). Si specifica che lo svolgimento di attività quali: guardiania, servizio di maschere, guardaroba, gestione degli spazi ecc non soddisfa il requisito se non è unito alla realizzazione di un progetto culturale nella medesima struttura.
- almeno un progetto culturale realizzato su più territori, ispirato alla filosofia dell'open source, del festival, del contest, della "vetrina".

g) avere nel proprio organigramma almeno:

- n. 1 operatore con almeno 5 anni di esperienza in progettazione culturale da documentare mediante curriculum ;
- n. 1 operatore con almeno 3 anni di esperienza in progettazione culturale da documentare mediante curriculum ;
- n. 2 operatori con almeno 2 anni di esperienza in progettazione culturale da documentare mediante curriculum i: da documentare mediante curricula.

Il possesso dei predetti requisiti, richiesti a pena di esclusione, deve essere dichiarato in sede di Domanda di partecipazione.

Ai sensi e secondo le forme previste dall'art. 89 del D.lgs. n. 50/2016, il concorrente – singolo o in raggruppamento – può ricorrere all'istituto dell'avvalimento per soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario e tecnico.

Nell'ipotesi di cui sopra è necessario, a pena di esclusione, produrre i documenti e le dichiarazioni previste dall'art. 89, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016. Si precisa che è onere del concorrente dimostrare che l'impresa ausiliaria non si impegna semplicemente a prestare il requisito soggettivo richiesto, quale mero valore astratto, ma assume l'obbligazione di mettere a disposizione dell'impresa ausiliata, in relazione all'esecuzione dell'appalto, le proprie risorse ed il proprio apparato organizzativo in tutte le parti che giustificano l'attribuzione del requisito. Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione

appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto. È ammesso l'avvalimento di più imprese ausiliarie. L'ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto. Ai sensi dell'art. 89, comma 7, in relazione a ciascuna gara non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

Per quanto riguarda i requisiti professionali richiesti o esperienze professionali pertinenti, il concorrente, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, può avvalersi delle capacità di altri soggetti solo se questi ultimi eseguono direttamente i servizi per cui tali capacità sono richieste.

7) sopralluogo obbligatorio

Considerate la specificità delle esigenze della Stazione Appaltante e la necessità che ogni aspetto della proposta si dimostri coerente rispetto alla struttura degli spazi che avranno a disposizione, è necessario che gli operatori economici interessati a partecipare alla procedura eseguano obbligatoriamente un sopralluogo presso il centro culturale, prima della presentazione della domanda di partecipazione, in modo da essere a perfetta conoscenza dell'ubicazione, dell'estensione e delle condizioni in cui si troveranno ad operare.

Il sopralluogo dovrà avvenire alla presenza di personale incaricato dall'Amministrazione con modalità e tempi che saranno definiti nel bando di gara.

Il sopralluogo potrà essere effettuato dal titolare o legale rappresentante della ditta, oppure da altro soggetto munito di delega.

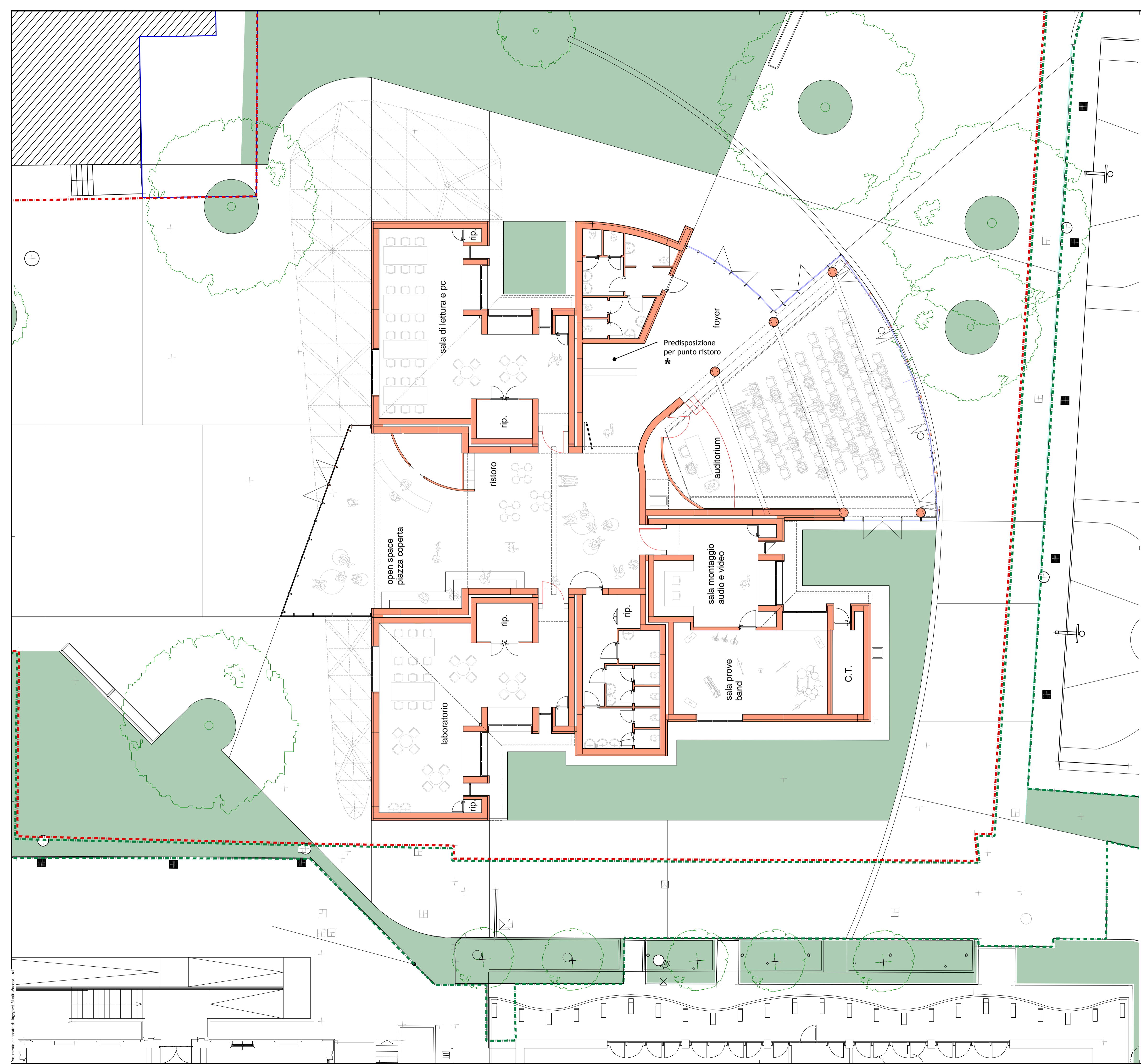
In caso di soggetti riuniti, il sopralluogo potrà essere svolto indifferentemente da uno dei soggetti riuniti (in persona dei soggetti sopra indicati) che, pertanto, effettuerà il sopralluogo in nome e per conto degli altri operatori economici.

8) Subappalto

L'Amministrazione all'esito e in relazione alle risultanze del dialogo, tenuto conto della natura delle attività della soluzione individuata e del progetto finale da porre a base di gara, si riserva di stabilire se e quali attività potranno eventualmente essere oggetto di subappalto.

Allegati:

- planimetria**
- elenco arredi**
- elenco attrezzature**



LEGENDA

* L'EVENTUALE TRASFORMAZIONE A BAR DOVRA' SOTTOSTARE ALLE NORMATIVE ED AUTORIZZAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI (AUSL) A OGGI NON PREVISTE



P
r
o
j
e
t
t
o

A
r
c
h
i
t
e
t
t
o
n
i
c
o

Provincia di Bologna
Comune di Calderara di Reno



Progetto Esecutivo di Centro Culturale
compreso all'interno del progetto
di riqualificazione urbana
dell'area verde scolastica e del Parco Morello

Progetto a cura di:
Ingegneri riuniti
Ingegneria Architettura Ambiente
Via G. Peppi, 15 - 41126 Modena (MO)
Tel. 059.35.0226 - Fax 059.33.32.21
e-mail: info@ingegneriuniti.it
http://www.ingegneriuniti.it

Comune di Calderara di Reno

Direttore Tecnico: Dott. Ing. Federico Salardi
Coordinatore generale
Dott. Ing. Emanuele Gozzi



Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Andrea Diolanti

Progettista Architettonico
Dott. Arch. Lorenzo Lipparini
Collaboratore al progetto architettonico
Dott. Ing. Andrea Losi
Dott. Ing. Martina Rizzi
Dott. Ing. Giulia Rastelli

Progettista Impianti
Dott. Ing. Giovanni Tenti
Collaboratore al progetto impianti
Perito Ind. Giuliano Baldazzini
Perito Ind. Franco Baldi
Pratica Antincendio
Dott. Ing. Emilio Lucchese
Coordinatore Sicurezza in Progettazione
Dott. Ing. Emanuele Gozzi
Collaboratore al CSP
Dott. Fabrizio Amadei

Progettista e direttore lavori Strutturale
Dott. Ing. Claudio Tavoni
Collaboratore al progetto strutturale
Dott. Ing. Sara Rebecchi

Progetto
Pianta piano terra arredata

Codice Progetto: 1506 EG PR | Scala: 1:100 | Codice Elaborato: --

a	Luglio 2017	emissione	ga	eg
Rev.	Data	Descrizione revisione	Dis.	Contr.

Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole stabilite dal sistema qualità ISO 9001:2008 valutato da Bureau Veritas Italia S.p.A.

LUCI			
DESCRIZIONE	MODELLO	QUANTITA'	COLLOCAZIONE
PAR LED	PAR 64 200w COB RGBW 4 W1 + Barndoor MK2 - marca Flash		4 MONTATI SU 2 STAFFE – AUDITORIUM
VIDEO			
DESCRIZIONE	MODELLO	QUANTITA'	COLLOCAZIONE
1 VIDEOPROIETTORE	EPSON – EB-685W		1 FISSATO SU SUPPORTO – AUDITORIUM
1 SCHERMO motorizzato per retroproiezione	2,40 metri x 1,40 metri		1 FISSATO SU SUPPORTO – AUDITORIUM
Monitor LG	LG 60UH61		MONTATO SU PARETE – PIAZZA COPERTA
1 VIDEOPROIETTORE	PT-VX425N		1 PIAZZA COPERTA
AUDIO			
DESCRIZIONE GENERICA	MODELLO	QUANTITA'	COLLOCAZIONE

1 SISTEMA AUDIO COMPENSIVO DI 2 CASSE + 1 SUBWOOFER	DB Technologies – ES 503		2 CASSE MONTATE SU STAFFE A PARETE E SUBWOOFER NEL 1 SOTTOPALCO - AUDITORIUM
RACK SU RUOTE	Thon l-rack 15U 45 wheels		1 SU RUOTE – AUDITORIUM
CIABATTA MULTIPRESA DI CORRENTE			1 RACK
MIXER AUDIO	ZIP 12 canali - ZZMX12R		1 RACK
MIXER LUCI	CAMEO CONTROL 54		1 RACK
LETTORE CD + MP3 + ingresso USB	STAGE LINE IMG – CD156		1 RACK
RADIOMICROFONO	BEYER TG 100		1 RACK – RETROPALCO
Splitter DMX	modello DB 1-4 / marca Showtech		1 RETROPALCO
MICROFONO	LD SYSTEMS – D1105		1 RETROPALCO
ASTE MICROFONICHE DA TAVOLO 2 + ASTA MICROFONICA 1	asta giraffa modello Millenium MS-2003 / aste papera modello SMCS - 600-BK – marca Soundsation	2 (da tavolo)+ 1 (giraffa)	RETROPALCO
CAVI DI SEGNALE A DISPOSIZIONE PER PALCO	CAVI CANNON tot. 8; CAVI STEREO tot. 2; CAVI PIN tot. 3; CAVI LAN tot. 2; CAVI VGA tot. 1; RIDUZIONE HDMT-VGA (marca Aukey)		RETROPALCO

CASSE AUDIO	DB Technologies – Modello B-HYPE 15		2 SALA PROVE MUSICALE
AMPLIFICATORI	Modello AMPEG 110 + CRUSH 20RT		2 SALA PROVE MUSICALE
MIXER AUDIO	Behringer – Modello QX1832USB		1 SALA PROVE MUSICALE
MICROFONI	Modello EV CO7		2 SALA PROVE MUSICALE
BATTERIA	Modello PEARL EXP		1 SALA PROVE MUSICALE
PIANOFORTE A MURO			1 SALA PROVE MUSICALE
STATIVO CASSE			2 SALA PROVE MUSICALE
ciabatta microfonica + KIT CAVI	The Snake M6-10		SALA PROVE MUSICALE
PIANOFORTE A MEZZA CODA Mod KAWAI	completo di panca nera regolabile + tre carrellini con ruota frenante		1 PIAZZA COPERTA
FORNO per la cottura della creta	Marca Italforni		1 AULA – LABORATORIO
PC Portatili e fisso	Portatili mod. LENOVO I5 _- Fisso HP Prodesk 600 G1 -Monitor Samsung	4 portatili + 1 fisso	Fisso - Piazza coperta / Portatili: aula emeroteca
Stampante	HP Photosmart 5510		1 PIAZZA COPERTA – ufficio piccolo
PIANOFORTE A MEZZA CODA Mod KAWAI	completo di panca nera regolabile + tre carrellini con ruota frenante		1 PIAZZA COPERTA

FORNO per la cottura della creta	Marca Italforni		1 AULA – LABORATORIO
---	------------------------	--	-----------------------------

PRODOTTO	codice articolo	CARATTERISTICHE	QUANTITA'	COLLOCAZIONE	CERTIFICAZIONI
Sedie AUDITORIUM	modello Multi	senza braccioli, schienale e seduta in polipropilene classe 1, impilabile, complete di agganci (to. 160), colore Sand	90	AUDITORIUM	tessuto di rivestimento in CLASSE 1 – sedie con certificazione CATAS
carrelli per sedie		carrelli per trasporto sedute impilate su ruote	5	AUDITORIUM	
Sedie LABORATORI	modello No Frill	in polipropilene azzurro	30	AULE LABORATORIO	
Sedie PIAZZA COPERTA	modello Perfecta	in legno di faggio naturale	12	PIAZZA COPERTA	
Sedie per reception	modello Slim	In polipropilene, su ruote, con braccioli	3	PIAZZA COPERTA	CLASSE 1 I M– con certificazione
Tavoli	modello Archimede	In melaminico, ribaltabile, su ruote, colore bianco	Tot. 8 = 7 con lungh 180 + 1 con lungh 140 (per ufficio)	AULE LABORATORIO	tavoli con certificazione CATAS
Tavoli		piano in legno, gambe in metallo, h 70	2	PIAZZA COPERTA – ufficio piccolo	
Tavolini	modello Circuit	tavolini “da break , h 50 cm	6	PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	CLASSE 2 STANDARD – con certificazione
Tavolini	modello Welcome	tavolini “da break , h 70 cm	4	PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	
Divani bicolore in ecopelle e tessuto	modello Cross		9	PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	CLASSE 1 I M– con certificazione
Pouf in ecopelle e tessuto	modello Cross	con schienale	2	PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	CLASSE 1 I M– con certificazione
Pouf in ecopelle e tessuto	modello Cross	senza schienale	5	PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	CLASSE 1 I M– con certificazione
Porta riviste		in lamiera d'acciaio, ripiani spostabili, montato su parete	2	AULA LABORATORIO-EMEROTECA	
Scaffalature metalliche		110x50x188 (singola scaffalatura)	4	MAGAZZINI AULE LABORATORI E RETROPALCO	

Armadio a tre ante		ad ante battenti, con serratura, con 4 ripiani spostabili per ogni armadio, h 200 cm, colore grigio		1 UFFICIO	
Appendiabiti	modello King	in acciaio, h 172, colore grigio		5 PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	
Gettacarte	modello Hig Tech bianco	In lamiera d'acciaio, colore nero		6 PIAZZA COPERTA e distribuiti nei vari spazi	
Stender porta abiti	modello su ruote	cromato, h 1,58cm		2 MAGAZZINI AULE LABORATORI	
Portaombrelli				1 PIAZZA COPERTA	
Zerbino	modello Rally grigio			2 PIAZZA COPERTA	
Cuscioni in ecopelle				8 PIAZZA COPERTA	
Pattumiere bagno		cromato		6 BAGNI	
Scopini bagno		cromato		10 BAGNI	
Dispenser sapone				10 BAGNI	
Specchi bagno		4 quadrati + 3 rettangolari	7 - fissati a parete	BAGNI	
Bancone reception		in betulla con fronte in acciaio – elemento a misura, con mensola d'appoggio e banco		1 PIAZZA COPERTA	
Contenitori – sedute		In betulla – elementi a misura, con coperchio apribile		4 AULE LABORATORI	